CISL PUGLIA
UNIONE SINDACALE REGIONALE

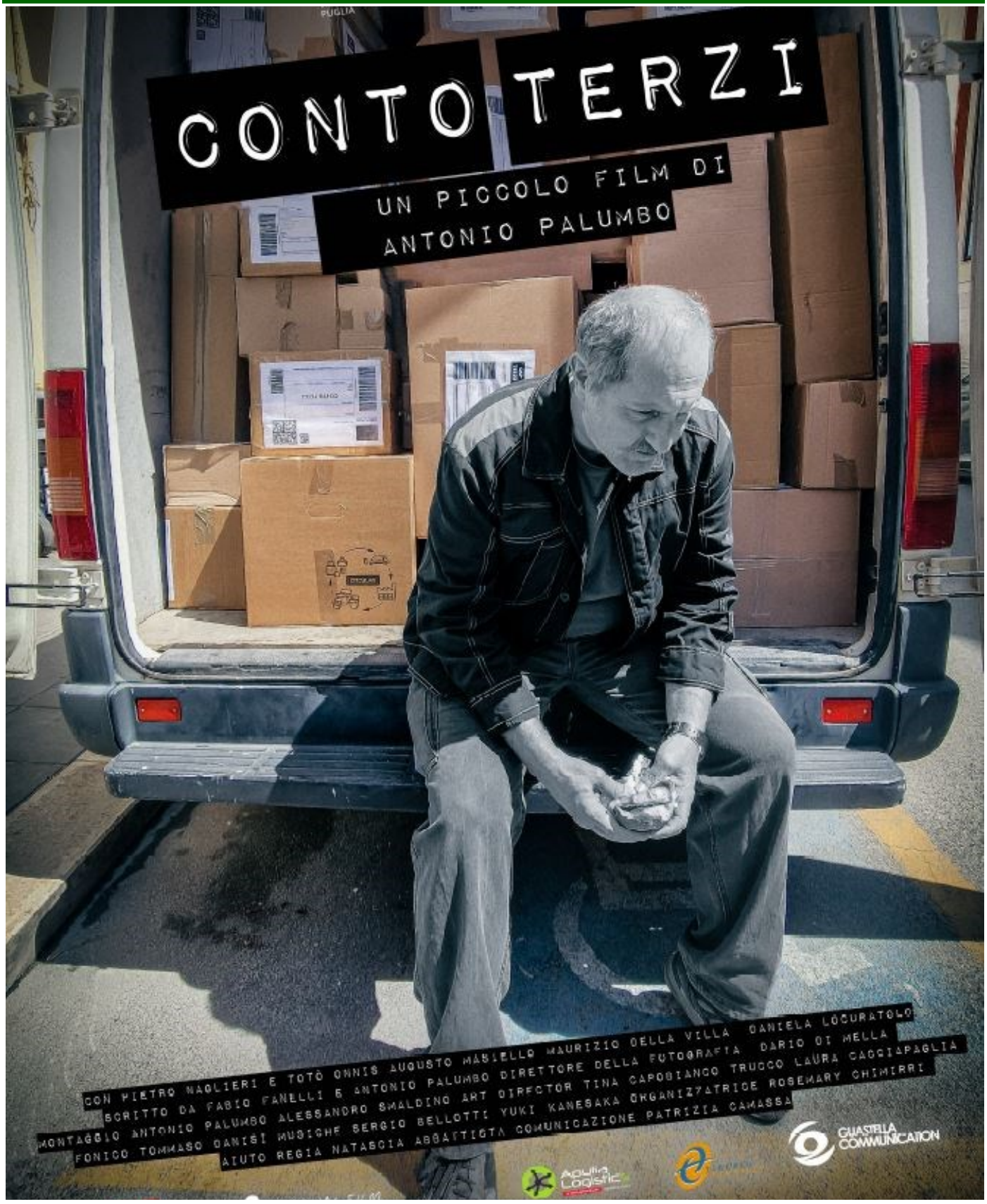
12 2023

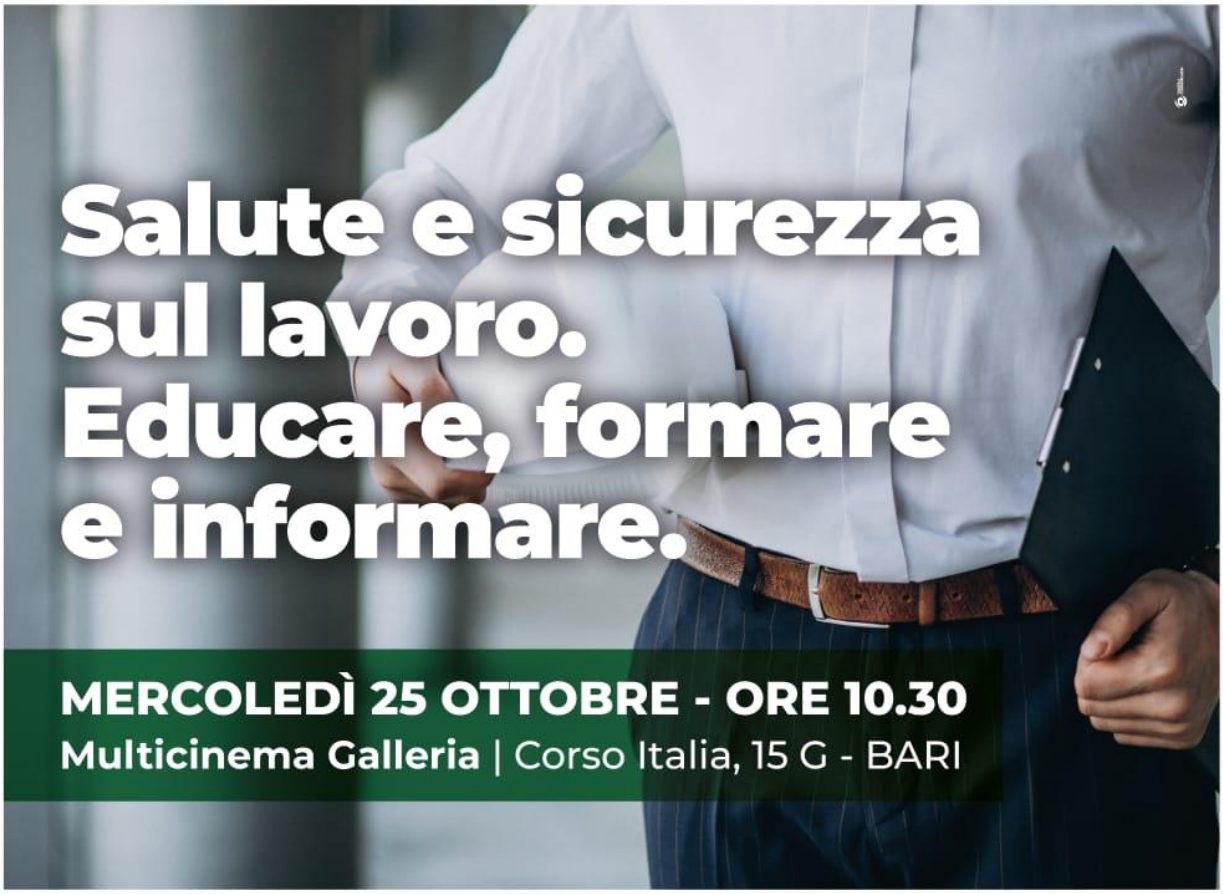
Partecipando

WWW.CISLPUGLIA.IT

@ comunicazione.puglia@cisl.it

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia





INTERVENGONO

ANTONIO CASTELLUCCI
Segretario Generale CISL Puglia

GIUSEPPE GIGANTE
Direttore Regionale INAIL Puglia

LORENZO CIPRIANI
Responsabile Prevenzione
e Sicurezza INAIL Puglia

ALBERTO FORNASARI
Docente UNIBA
"Educare alla prevenzione"

CARLO MARTINO
Presidente CONFAPI Puglia

MODERA

SALVATORE CASTRIGNANÒ
Segretario Regionale CISL Puglia

CISL
PUGLIA

INAIL
DIREZIONE REGIONALE
PUGLIA

Introduzione ai lavori della Segretaria organizzativa Cisl Puglia Valentina Donno

La giornata odierna è dedicata alla salute e sicurezza sul lavoro, due temi che purtroppo ogni giorno ci vengono drammaticamente ricordati dalle cronache di giornali, radio e televisioni: tre decessi al giorno e decine di infortuni non mortali a ogni sorgere e tramontare del sole. Oggi vogliamo mettere al centro una riflessione partendo dal bel cortometraggio realizzato dal regista Antonio Palumbo, e commissionato dalla Cisl Puglia che ha partecipato e vinto un bando di cofinanziamento di INAIL regionale. Si tratta di una breve storia, ma non per questo meno intensa e coinvolgente, che sarà proposta nelle prossime settimane nelle province pugliesi e poi anche nei festival specializzati. È uno spunto per costruire sensibilità, attraverso il "video" che consente di suscitare l'interesse più immediato anche dei giovani, disabituati alla lentezza della lettura o dei classici discorsi.

Il perno centrale è cosa ciascuno di coloro che rivestono un ruolo nel mondo del lavoro, e non solo, è chiamato a fare per garantire le migliori condizioni che non mettano a repentaglio la vita o la salute di chi lavora per vivere. Perché non si può certo lavorare per morire o per vivere in una sorta di inferno quotidiano, specie in comparti come la logistica dove purtroppo non sono infrequenti rapporti di lavoro non del tutto regolari e contratti pirata. Dunque ovviamente ci sono i datori di lavoro, chiamati a assicurare il rispetto di tutte le prescrizioni di legge. Una legge, quella italiana, che teoricamente assicura ampie tutele. Ma il terribile Rosario di episodi infortunistici conferma che le leggi non sono mai sufficienti di per sé pur con tutte le dettagliate disposizioni di sicurezza, di dispositivi di protezione individuale, conoscenza dei rischi cui ogni lavoratore è sottoposto, messa a norma di ogni macchinario, dissuasione di ogni comportamento potenzialmente pericoloso, visite periodiche di idoneità. Tutte norme che devono essere assicurate dal datore di lavoro. Del resto anche il lavoratore deve fare la sua parte rispettando le prescrizioni, indossando i dispositivi, non forzando il proprio fisico, non sottovalutando ogni momento della sua giornata di lavoro. Poi le istituzioni, come INAIL ma ovviamente con gli altri istituti interessati, devono facilitare e sostenere la cultura della sicurezza e garantire controlli rigorosi laddove necessario. Infine il sindacato, la Cisl, chiamata ad avere un ruolo attivo con i propri rappresentati dei lavoratori per la sicurezza (RLS), ruolo pieno di responsabilità sociale e reso concreto dalle riunioni periodiche, dalla condivisione del documento di valutazione dei rischi, dall'ascolto delle segnalazioni dei colleghi e dalla vigilanza continua. Ecco, noi siamo convinti che per affrontare la tragedia delle morti sul lavoro, della sequela di infortuni, oggi più che mai sia necessaria la concertazione, la partecipazione diretta dei lavoratori nella gestione imprenditoriale, come peraltro prevede l'articolo 46 della Costituzione, con il dialogo e con la costruzione di un'organizzazione del lavoro che contemperi gli interessi di tutti, a cominciare dai tempi di vita e di lavoro di ogni singolo dipendente. In questa giornata, dopo la proiezione del cortometraggio, si aprirà una breve tavola rotonda con i nostri ospiti e con il Segretario generale della Cisl Puglia Antonio Castellucci.

Sintesi dei contributi alla tavola rotonda

Conto Terzi è il cortometraggio del regista barese Antonio Palumbo, realizzato dalla Cisl in collaborazione con INAIL, presentato il 25 ottobre al Multicinema Galleria a Bari. La visione del corto è stata l'occasione per parlare di sicurezza sul lavoro e mettere in luce le problematiche dei nuovi settori lavorativi come quelli della logistica, del trasporto e magazzinaggio ormai secondo comparto lavorativo in Italia e per infortuni secondo solo alle costruzioni.

"Una mattinata dedicata alla salute e sicurezza sul lavoro, due temi fondamentali che purtroppo ogni giorno ci vengono drammaticamente ricordati dalle cronache di giornali, radio e televisioni con tre decessi al giorno e decine di infortuni non mortali a ogni sorgere e tramontare del sole. Oggi con la presentazione di questo breve film vogliamo fermarci e riflettere tutti insieme su queste importanti tematiche" , ha detto **la segretaria organizzativa regionale Valentina Donno**, partendo proprio dal cortometraggio realizzato dal regista Antonio Palumbo, e commissionato dalla Cisl Puglia che ha partecipato e vinto un bando di cofinanziamento di INAIL regionale.

Alla fine della proiezione la tavola rotonda, moderata dal giornalista Luciano Sechi, a cui hanno partecipato **Giuseppe Gigante direttore regionale INAIL Puglia, Giovanni Assi di Confapi Puglia, Alberto Fornasari dell'Università di Bari e Antonio Castellucci segretario generale Cisl Puglia**, che ha focalizzato l'importanza di un nuovo approccio culturale, di un'educazione al rispetto della sicurezza e della tutela del lavoratore e la necessità di una collaborazione e sinergia fra i vari enti preposti.

Dal dibattito è emerso come i numeri non siano solo "aridi esercizi di statistica, ma ci danno delle informazioni che ci permettono di capire cosa fare. Dietro ogni numero di un infortunio ci sono tragedie e vite spezzate", ha detto **Giuseppe Gigante direttore regionale INAIL Puglia**, che ha proseguito: "Abbiamo analizzato, per esempio, che i dati di infortuni in itinere gravano di più sulle donne, è un dato statistico dal quale però emerge come la nostra società è ancora organizzata. Se è maggiore di 2-3 punti in capo alle donne vuol dire che il tema della vita privata e lavoro grava ancora sulle donne. Il dato ci fornisce un'informazione: se riusciamo a capire come ridurre il fenomeno infortunistico è possibile realizzare una strategia. Quando siamo riusciti a capire, attraverso i dati, che sulle malattie professionali il problema erano le otopatie facendo utilizzare gli otoprotettori, anche il dato delle malattie è sceso. Non possiamo immaginare – ha sottolineato Gigante – che a fianco ad un lavoratore ci sia un controllore perché è impossibile. Noi siamo portatori di un interesse, quello della sensibilizzazione ed ognuno deve fare la sua parte. Inail non è un organismo che reprime, ma attraverso iniziative come quella del cortometraggio, di strumenti di comunicazione contaminata, entriamo nelle case delle persone, nelle scuole, perché i giovani sono i lavoratori e i professionisti del futuro. Lo sviluppo deve essere culturale, quello che possiamo fare è vederci, discutere e portare gli argomenti della sicurezza e della prevenzione nell'agenda politica di ogni organizzazione.

Il problema dei controlli, esiste, ed è un problema di risorse – ha specificato il direttore Gigante – stiamo sviluppando dei sistemi vicini all'intelligence, ma ci servono le persone. Al momento in tutta la regione Puglia abbiamo 8 ispettori, una parte della nostra realtà ispettiva attiene al premio, meno controlli faccio meno incasso. Abbiamo bisogno di ispettori Inail che abbiano la nostra formazione e conoscano la nostra normativa. In certe situazioni abbiamo ispettori solo per garantire i mortali che per me sono la priorità, perché una famiglia che perde il proprio caro ha diritto ad avere un'indennità in tempi rapidi.

Per il problema dell'infortunio in itinere per esempio è riconducibile al fatto che abbiamo un sistema di trasporti che non è adeguato a un paese civile. Le nostre strade sono rotte, non illuminate e non hanno la mezza via, situazione critica soprattutto nel Foggiano".

Per **Alberto Fornasari, docente dell'Università di Bari**, "Le parole chiave sono educazione e approccio culturale alla salute e sicurezza sul lavoro, che significa valori condivisi all'interno di una comunità e percepiti come giusti. Al di là di quello che si fa in termini normativi, diventa fondamentale raggiungere le persone per fargli comprendere la valenza sociale e la tutela personale. L'educazione significa avere la capacità di lavorare su atteggiamenti, percezioni, condizionamenti, capire quali sono i risultati dei propri atteggiamenti per tutelare sé stessi e tutelare gli altri. Sono fautore – ha sottolineato Fornasari – di un'educazione visiva e questo cortometraggio dà la possibilità a tutti noi, con un linguaggio evocativo come quello del cinema, di percepire il vissuto del protagonista al di là del lavoro di logistica e di cogliere i suoi drammi. Le problematiche legate al mondo del lavoro, il burnout e lo stress cronico che è sperimentato da molti nei diversi lavori. Bisogna trasmettere ai giovani i valori della tutela e della sicurezza attraverso un'educazione visiva nelle scuole e un linguaggio diretto e vicino ai giovani come il cinema. Sono, inoltre, favorevole ad inserire all'interno delle ore di educazione civica anche il tema della sicurezza sul lavoro. Bisogna lavorare tantissimo soprattutto sulle nuove generazioni».

Con **Giovanni Assi di Confapi** si è discusso dell'importanza della formazione sul luogo del lavoro. "La formazione è una questione di carattere culturale anche in azienda, l'investimento della sicurezza deve essere percepito come tale e non come un costo. Si potrebbe far comprendere come investire in sicurezza, oltre ad essere doveroso per prevenire una piaga sociale, è un investimento aziendale. Un infortunio significa costi in diritti a carico dell'azienda, se si pensa di risparmiare investendo sulla prevenzione poi ci si rende conto del costo reale dell'infortunio. Bisogna investire in sicurezza e le aziende sane che lo fanno chiedono anche le ispezioni, perché c'è anche un discorso di concorrenza sleale rispetto a coloro che non investono. Si potrebbe pensare di incentivare quegli imprenditori che decidono di cambiare mezzi o strumentazioni obsolete sostituendole in maniera rapida e veloce senza grande burocrazia. L'imprenditore deve rispettare gli obblighi insieme alle parti sociali. Gli enti bilaterali sono strumenti importanti che nascono con questo fine, insieme alla Cisl e alla grande attenzione che la Confederazione ha riversato su questa tematica importante anche nella stesura dei contratti, anche le istituzioni devono svolgere il loro ruolo. Dobbiamo fare sistema tutti insieme".

Nel suo intervento il **segretario generale della Cisl Puglia Antonio Castellucci** ha evidenziato cosa può fare il sindacato e la Cisl in particolare.

“Promuovere iniziative come quella del cortometraggio, giornate o momenti formativi, informativi ed educativi. Significa non mettere in primo piano l’aspetto repressivo. Sarebbe il caso forse di capovolgere il ragionamento e partire dall’educazione fino arrivare poi alla repressione. Sotto il profilo normativo, le leggi ci sono, basterebbe rispettare le norme previste decreto legislativo 81/2008. In Puglia in aggiunta abbiamo la legge regionale n.8/2014 proposta della Cisl che giace in un cassetto. La questione della salute e sicurezza sui luoghi del lavoro non riguarda solo qualche settore produttivo, bensì ogni comparto.

C’è bisogno di maggiore flessibilità in ambito previdenziale, non tutti i lavori sono uguali, bisogna affrontare il fenomeno della prevenzione e della salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro con tutte le energie possibili e con investimenti pubblici e privati. Facciamo appello alle imprese, ma anche ai medici competenti affinché non debbano verificare solo la salute-condizione fisica dei lavoratori, ma anche gli ambienti in cui svolgono le attività. I dati statistici sono sempre un primo campanello di allarme, ma quelli sugli infortuni mortali e non, che abbiamo fino a luglio-agosto non sono per niente confortanti. Bisogna fare sistema e rete sul territorio pugliese con le istituzioni, gli Enti preposti e in particolare con l’Inail. Bisogna interagire condividendo e sensibilizzando per esempio anche attraverso questo cortometraggio” Conto Terzi” con il mondo delle imprese e della scuola, e quindi dalle nuove generazioni. Serve un percorso di informazione, formazione, educazione su questi temi, magari inserendolo la salute e sicurezza sul lavoro nei programmi scolastici. La Cisl è in campo con determinazione da sempre. Certo è che serve con continuità un percorso declinato fattivamente sui luoghi di lavoro insieme alle associazioni di categorie. L’impegno con relativi investimenti è far comprendere culturalmente che affrontare il fenomeno della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro significa salvare vite umane.

Le interviste a margine

Come Cisl con questo cortometraggio abbiamo voluto accendere ulteriormente i riflettori su questo drammatico fenomeno degli infortuni sul lavoro; infatti, è stata l'occasione per parlare di prevenzione, salute e sicurezza sul lavoro evidenziando in questo piccolo film le tante problematiche del settore della logistica e del magazzinaggio, ormai divenuto, in particolare negli ultimi anni, il secondo comparto in termini economici e produttivi. Dai dati statistici emerge che il settore della logistica e dei trasporti, per numeri di infortuni mortali, è secondo solo alle costruzioni. È un settore di forti criticità, i lavoratori sono esposti a sollecitazioni fisiche importanti.

A latere della tavola rotonda i relatori hanno risposto alle interviste dei giornalisti presenti.

Antonio Castellucci Segretario generale Cisl Puglia:

Questo cortometraggio lancia tante provocazioni, con diverse chiavi di lettura, all'interno di un percorso lavorativo come quello raccontato che crea non poche complicazioni ai lavoratori.

Per frenare questo drammatico fenomeno è fondamentale una informazione e formazione mirata dei lavoratori e degli imprenditori, attraverso la giusta consapevolezza si possono raggiungere risultati positivi.

Il cortometraggio realizzato attraverso un bando Inail Puglia, grazie al lavoro e alla brillante regia pugliese di Antonio Palumbo, è voluto essere uno strumento utile in più per lanciare un messaggio a lavoratori, imprese, cittadini in generale.

Con questo breve film proveremo a toccare anche chi spesso sfugge, per diversi motivi, ai messaggi di prevenzione e informazione a queste tematiche.

Il nostro impegno è attraverso un percorso già tracciato in questi anni di intensa collaborazione. Il cortometraggio è una novità rispetto ai banchi di un'aula di formazione classica. Esso non si riferisce solo al settore della logistica, bensì ci sono tante altre chiavi di lettura e provocazioni che se ben affrontate si rendono propedeutiche per migliorare e rendere più efficace nel contrastare infortuni e incidenti sul lavoro.

Giuseppe Gigante direttore regionale INAIL Puglia

Si parte dalla necessità di sensibilizzare su questo tema sviluppando sinergie con chi è interessato, la Cisl Regionale lo fa da sempre e continua a farlo. Siamo ben lieti di collaborare attraverso un momento di comunicazione nuovo, innovativo, sappiamo che il video è molto più sensibilizzante di altre iniziative comunicazionali, c'è una contaminazione della nostra comunicazione e siamo felici di poter collaborare, perché entriamo nelle case dei lavoratori, delle famiglie, raccontando il dramma dell'infortunio. I dati sono in diminuzione, ma la riduzione a livello regionale non è al pari di quella nazionale, siamo al di sotto della percentuale con dei picchi nel settore dell'agricoltura che ci preoccupano. Il lavoro in nero va affrontato con un sistema progressivo di legalità che attiene ai controlli, ma che ha la necessità di cogliere che il lavoro nero è antieconomico, non conviene dal punto di vista della sicurezza ma anche degli aspetti retributivi.

Il sistema dei controlli va sicuramente sviluppato, ma bisogna maturare una coscienza che occorre lavorare nel rispetto delle regole. C'è stato un miglioramento nell'ambito dell'edilizia e della logistica dove l'anno scorso si sono registrati dei dati davvero preoccupanti, ma la riduzione non è in linea rispetto al livello nazionale, siamo alla metà rispetto al resto d'Italia. Se si considera che in agricoltura addirittura c'è stato un aumento vuol dire che la strada è ancora lunga.

Non riusciamo a controllare tutti, preoccupa soprattutto il piccolo coltivatore diretto perché è un problema culturale, non possiamo mettere a fianco a un bracciante agricolo o coltivatore diretto un controllore. Bisogna capire che non si può fare tutto di corsa, abbiamo dei casi straordinari e particolari di persone che fumano subito dopo aver buttato i diserbanti. Bisogna capire il rischio.

I ragazzi sono un veicolo comunicazionale straordinario. Con questo cortometraggio cerchiamo di sottolineare l'importanza di un'intensa attività di sensibilizzazione della prevenzione. Bisogna sviluppare la cultura della sicurezza che ci permetta di rappresentare come l'utilizzo dei dispositivi aiutino a salvare la vita. Ci vuole tecnica, conoscenza ci vuole soprattutto consapevolezza che lavorare è rischioso e se non lo si fa nel rispetto delle regole purtroppo poi si riverificano le tragedie.

Questo corto è un momento per riflettere su quali sono i nostri valori, un lavoro che non è dignitoso non è lavoro. Per sostenere turni di un certo tipo occorre imbottirsi di medicine: vuol dire che abbiamo perso, abbiamo perso il significato della salute, della dignità e dei principi fondamentali del nostro essere. Siamo lieti di collaborare con Cisl, un rapporto fondamentale perché la strada si fa insieme. Nessuno può aggredire il tema degli infortuni o della qualità della vita facendo un percorso in solitaria.

Massimo Tavolaro Ceo di Apulia Logistic (impresa che ha ospitato parte delle riprese)

Nella logistica operiamo in un contesto che è determinato dagli investimenti che lo Stato fa su strade e aeroporti. Occorre parlare di politiche per l'aumento della dimensione media delle imprese, o l'utilizzo più intensivo delle tecniche di trasporto intermodale strada-mare oppure strada e ferrovia, anche perché gli autisti scarseggiano.

Il film lancia delle riflessioni e considerazioni su come trovare soluzioni a determinate tematiche. Bisogna lavorare tutti insieme per migliorare il contesto in cui ogni giorno imprenditori e lavoratori operano per svolgere il proprio ruolo nella società.

Il cortometraggio è uno spaccato reale, è stato registrato in parte in azienda ma molto anche fuori, perché la logistica è un settore complesso. Noi dobbiamo andare fuori, avere a che fare con la logistica pubblica. Nei centri cittadini dovrebbero sviluppare sempre di più delle politiche di city logistics che regolano il flusso del trasporto urbano delle merci, accogliendo meglio i mezzi e non mettendo sotto stress il lavoratore che deve guadagnarsi la giornata svolgendo le consegne. Non si può operare in centri cittadini non organizzati a questa nuova realtà, negli anni c'è stato uno stravolgimento del settore, che specie dopo la pandemia è sotto stress.

La logistica pubblica deve adeguarsi a questa nuova realtà e auspichiamo che ciò avvenga il prima possibile, così come le politiche di aumento della dimensione media delle aziende. In Italia si usa troppo poco il trasporto intermodale, strada-ferrovia e strada-mare. Il trasporto oggi è poco sostenibile e poco confacente alle nuove esigenze dell'Italia. La carenza di autisti mette sotto stress questo settore, perché non c'è un'adeguata rete ferroviaria che possa accogliere i traffici che oltre una certa distanza devono poter utilizzare l'intermodalità.

Lorenzo Cipriani responsabile sicurezza Inail Puglia

Abbiamo voluto affrontare le tematiche di un settore come la logistica che, ai rischi conosciuti come la movimentazione dei carichi, le vibrazioni aggiunge il rischio su strada. Oltre il 90% del trasporto merci che oggi avviene in Italia è su strada. E oltre il 90% di coloro che conducono un mezzo di trasporto per motivi di lavoro sono legati al trasporto e magazzinaggio e in primis il rischio è la strada. Oltre il 20% in Italia e il 24% in Puglia. Studiando i dati il comparto rappresenta in Italia il secondo settore produttivo per numero di infortuni presentati ad Inail. Al primo posto c'è quello manifatturiero che però mette insieme la meccanica, alimentari ecc. Alla frequenza degli infortuni si associa la gravità che è secondo solo a quello delle costruzioni, che sappiamo essere particolarmente critico. Per la logistica non c'è consapevolezza che anche il settore trasporti magazzinaggio rappresenta un comparto nel quale i lavoratori sono esposti a più rischi rispetto ad altri. A fronte dell'esposizione a questi molteplici rischi ci accorgiamo che le malattie professionali sono bassissime. Il 6% in media rispetto al totale delle denunce malattie professionali relative ad industrie e servizi sono relative a questo settore, una percentuale molto bassa. In Puglia è

ancora più basso, solo il 4,40 %, dato emblematico di come non ci sia ancora la consapevolezza di come tante malattie abbiano origine lavorative. Sorge quindi la necessità di promuovere la cultura della sicurezza tra i lavoratori anche attraverso strumenti come il cortometraggio, che ci parla dei rischi tradizionali come la guida del furgone su strada. Oggi le trasformazioni del lavoro aggiungono rischi emergenti e rischi psicosociali, burnout, stress da lavoro correlato sono rischi di cui non sempre c'è consapevolezza tra i datori di lavoro e dei lavoratori stessi. L'auspicio è che questo film possa davvero essere utile ed efficace nella nostra regione che ha degli indici più critici rispetto alla media nazionale e ci auguriamo che questo strumento possa accrescere la consapevolezza sui rischi ai lavoratori promuovendo la cultura della sicurezza nell'ambiente di lavoro.

CISL PUGLIA

PREMIO

"Una vita per gli altri"

Conferito a **INAIL Direzione Regionale Puglia**,
per l'impegno e la costanza, in questi anni, nel
promuovere: formazione, informazione e
prevenzione per la salute e la sicurezza nel lavoro

Capii allora che per cambiare
il mondo bisogna esserci.

Tina Anselmi

25 ottobre 2023

Premio Tina Anselmi – Seconda Edizione 2023

Assegnato all’Inail Puglia

CISL PUGLIA
UNIONE SINDACALE REGIONALE

12 2023

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Foto

5
6
7
puntosud
INAIL
CISL
CONTO TERZI
UN PICCOLO FILM DI
ANTONIO PALUMBO
Salute e sicurezza sul lavoro. Educare, formare e informare.
MERCOLEDI 25 OTTOBRE - ORE 10.30
CISL
IGIENIZZANTE
ER LE MANI
TRM

INAIL
CISL
CONTO TERZI
TRM
TRM

CISL

CISL

13 e 14 ottobre 2023
FESTA DELLA PARTECIPAZIONE
DUE GIORNATE DENSE DI INCONTRI ED EVENTI SUL TEMA DELLA PARTECIPAZIONE.
CISL
SOTTOSCRIVI
LA PARTECIPAZIONE AL LAVORO
la proposta di legge CISL per la partecipazione attiva dei lavoratori alla vita e ai profitti delle imprese.
#unpostoaltavolo
FIRMA ANCHE TU.
www.cisl.it

Aggiungi un posto al tavolo.
CISL
ESSERCI PER CAMBIARE
#unpostoaltavolo
FIRMA ANCHE TU.
www.cisl.it
FIRMA LA LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE
CHE PROMUOVE
LA PARTECIPAZIONE
DEI LAVORATORI ALL'IMPRESA.
CISL BARI
BARI | SABATO 14 OTTOBRE
dalle ore 9:00 alle ore 13:00
via Argiro, nei pressi del civico 28

Aggiungi
un posto
al tavolo.
FIRMA LA LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE
CHE PROMUOVE
LA PARTECIPAZIONE
DEI LAVORATORI ALL'IMPRESA.
CISL
#unpostoaltavolo
FIRMA
CISL
BARI

Capriati

FESTA DELLA
PARTECIPAZIONE
INCONTRI ED EVENTI
SUL TEMA
DELLA PARTECIPAZIONE.
CISL
SOTTOSCRIVI
LA PARTECIPAZIONE
AL LAVORO
la proposta di legge CISL per la partecipazione attiva
dei lavoratori alla vita e ai profitti delle imprese.
#unpostoaltavolo
14 OTTOBRE • h 10:00 - 13:00
BRINDISI
Piazza della Vittoria

CISL
CARAVIGLIO

INAS
CISL

Aggiungi un posto al tavolo.

CISL

ESSERCI PER CAMBIARE

FIRMA LA LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE
CHE PROMUOVE
LA PARTECIPAZIONE
DEI LAVORATORI ALL'IMPRESA.

#unpostoaltavolo

FIRMA ANCHE TU.
www.cisl.it

CISL FOGGIA

FOGGIA • SABATO 14 OTTOBRE 2023
dalle ore 9:00 alle ore 13:00
Zona pedonale
Corso Vittorio Emanuele II

DOUGLAS

13 e 14 ottobre 2023

FESTA DELLA PARTECIPAZIONE

DUE GIORNATE
DENSE DI INCONTRI
ED EVENTI SUL TEMA
DELLA PARTECIPAZIONE.

CISL

SOTTOSCRIVI

LA PARTECIPAZIONE AL LAVORO

la proposta di legge CISL
per la partecipazione attiva dei
lavoratori alla vita e ai profitti
delle imprese.

#unpostoaltavolo

FIRMA
ANCHE TU.
www.cisl.it

Sabato 14 Ottobre 2023 - ore 10.00

OPEN SPACE COMUNE DI LECCE

PIAZZA SANT'ORONZO

Interviene il **Sindaco CARLO SALVEMINI**

CISL

In piazza per te
HILFIGER
CISL

FESTA DELLA
PARTECIPAZIONE
INCONTRI ED EVENTI
SUL TEMA
DELLA PARTECIPAZIONE.
CISL
SOTTOSCRIVI
LA PARTECIPAZIONE
AL LAVORO
la proposta di legge CISL per la partecipazione attiva
dei lavoratori alla vita e ai profitti delle imprese.
#unpostoaltavolo
13 OTTOBRE • h 10:00 - 13:00
TARANTO
Piazza della Vittoria

FISASCAT
TARANTO BRINDISI
CISL
TARANTO - BRINDISI

CAF CISL
INAS CISL
FAI CISL
www.faicisl.it

CISL
TARANTO - BRINDISI
In piazza per te

CISL
BARI-BAT

"LA PARTECIPAZIONE AL LAVORO"

ASSEMBLEA SINDACALE INTERCATEGORIALE

Giovedì 12 Ottobre 2023 | ore 9:30

Hotel Federiciano

Via G. Laterza, 28 - Valenzano (Ba)

Interventi

Giuseppe BOCCUZZI
Segretario Generale Cisl Bari

Prof. Emmanuele MASSAGLI
Presidente fondazione "Ezio Tarantelli"

Conclusioni

Antonio CASTELLUCCI
Segretario Generale Cisl Puglia

SOTTOSCRIVI LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE.

#unpostoaltavolo

CISL SCUOLA

FESTA DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA SCUOLA CHE UNISCE

24 OTTOBRE

BARI

Vittoria Parc Hotel Via Nazionale 10/F Palese (BA) | ore 9:30 - 12:30

INTERVENGONO

GIANNA GUIDO *segretaria generale CISL Scuola Puglia*
ANTONIO CASTELLUCCI *segretario generale USR CISL Puglia*
ROBERTO CALIENNO *segretario nazionale CISL Scuola*

Firmiamo la proposta di legge di iniziativa popolare della CISL sulla partecipazione al lavoro

cislscuola.it | sindacatocislscuola | cisl.scuola | @cislscuola

CISL PUGLIA
UNIONE SINDACALE REGIONALE

12 2023

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Materiali

Materiali

- Ipres Consumo suolo Puglia 2021
- 6 Rapporto GIMBE_slid
- CDP_Brief_La_ripresa_turistica_in_Italia
- Istat Focus-giovani-del- mezzogiorno.
- Ipres focus su spesa P.A. nei territori
- Istat Report-ECONOMIA-NON-OSSERVATA-2021
- Report_Puglia_Turismo2023_
- relazione-annuale-inail-2022
- INQUADRAMENTO E ANALISI salario minimo CNEL
- Perrazzelli-donne, lavoro e crescita economica
- Bankitalia bollettino economico 4-2023
- osservatorio Mezzogiorno
- osservatorio-mercato-del-lavoro-turismo-2023
- RapportoASviS_2023
- Ismea rapporto Agroalimentare
- Inps osservatorio del precariato
- ocpi-Quanti sono gli scioperi in Italia
- Istat REPORT-POVERTA-2022.
- Puglia roadshow i pilastri del fare impresa in Puglia
- L'economia italiana torna alla bassa crescita?
- l'economia torna alla bassa crescita? Slide
- Svimez Utilitalia Rapporto Sud
- Censis mancanza di lavoratori costa 28 miliardi, l'1,5 del PIL
- GreenItaly 2023
- Sintesi_Migrantes Italiani nel mondo 2023

Caritas rapportopoverta2023

welfareItalia 2023-report-2

Focus_Incidenti-stradali-in-Puglia_Anno-2022

Congiuntura_Flash_nov23

Inail Puglia 2022

osservatorio del precariato 16.11.23

BES_Puglia 2023

Rapporto_Annuale_Infrastrutture_strategiche_e_prioritarie_2023

Excelsior Puglia novembre 2023

Excelsior Puglia novembre 2023 statistiche

CISL PUGLIA
UNIONE SINDACALE REGIONALE

12 2023

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

Il diario del lavoro
Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali
Direttore responsabile: Massimo Mascini
Vicedirettore : Nunzia Penelope
Comitato dei Garanti: Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

INTERVISTE, PRIMO PIANO

Castellucci (Cisl Puglia): su Zes e autonomia differenziata non servono slogan ideologici, confronto e partecipazione per trovare soluzioni ai problemi del Paese

Elettra Raffaela Melucci

Ottobre 06/ 2023

Zes unica, autonomia differenzia, PNRR: il Mezzogiorno d'Italia è investito da un'ondata di riforme, presenti e future, che mettono sul tavolo grandi sfide da affrontare attraverso il dialogo e la partecipazione. La Puglia, capofila dello sviluppo industriale dell'intera area meridionale, è pronta per questo new deal . Intervistato da *Il diario del lavoro* il segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, fa il punto sullo stato dell'arte e sugli scenari che il sindacato si troverà ad affrontare.

Zes unica estesa per il Mezzogiorno dal 1 gennaio 2024. In cosa consiste e qual è la sua valutazione?

A partire dal 1° gennaio 2024 è prevista l'istituzione della nuova Zona economica speciale denominata "Zes unica" e che andrà a sostituire le otto precedentemente decretate. Continuiamo a sostenere che la Zes unica può essere ulteriore strumento aggiuntivo, per cogliere importanti occasioni nelprossimo futuro, di sviluppo e crescita. Come noto nella neo Zes costituita, ricadranno i territori regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna. È importante, come d'altronde annunciato, che ci sia un sistema di governance

con cabina di regia per lo sviluppo delle aree, istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri, alla quale attribuire efficacemente le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio della nuova Zona. Per la Puglia, la Zes unica, oltre ad essere un ulteriore opportunità di sviluppo, di possibile occupazione aggiuntiva, può rappresentare uno strumento in più per ridurre il divario economico e sociale con le altre aree del Paese. L'esperienza pugliese destinataria precedentemente di due Zes, probabilmente rischiava di avere a distanza di pochi chilometri, l'una dall'altra, comportamenti e velocità amministrative-burocratiche diverse. Per gli investimenti che si svilupperanno, pensiamo che determinante può essere l'autorizzazione unica per le imprese che intendono avviare attività produttive all'interno di quest'area, prevedendo per il 2024, per le aziende che investono, un contributo sotto forma di credito d'imposta, e la gestione delle procedure attraverso un portale web che oltre alle informazioni garantirà l'accessibilità allo sportello unico digitale. La Cisl guarda con la giusta attenzione i contenuti dell'attuale provvedimento legislativo. Sosteniamo che molto dipenderà dalle modalità di attuazione, da come funzionerà la cabina di regia ministeriale, da come si lavorerà con gli altri livelli istituzionali a cominciare dalle Amministrazioni Regionali e Locali, da come si riuscirà a fare vera coesione con le parti sociali. È un percorso articolato che necessita sempre più l'impegno e la responsabilità di tutti i soggetti interessati a cominciare dal pieno e continuo coinvolgimento e quindi di partecipazione delle parti sociali ai tavoli di confronto.

Il mercato del lavoro soffre di mali endemici che al Sud si avvertono in maniera preponderante. Quanto, in questo senso, la Zes inciderà strutturalmente?

Sicuramente eventuali benefici si vedranno concretamente solo dopo la definitiva partenza a regime di questo strumento, è dunque certo che può influire sulla dinamicità e lo sviluppo dei territori interessati comprese le dinamiche del mercato del lavoro. Dal testo del Decreto Sud, dove è inserita la norma, si evince che le agevolazioni alle imprese dovrebbero innescare un percorso virtuoso in cui l'occupazione ha buone prospettive di riuscita, a patto che la governance e la cabina di regia tenga conto delle reali esigenze del Mezzogiorno, e per questo continuiamo a chiedere il coinvolgimento pieno delle parti sociali. La Zes unica, come il PNRR, ma anche il Fondo Sviluppo Coesione, solo per citare alcune delle opportunità in campo, se ben impiegate possono indubbiamente essere determinanti per un rilancio dell'intero Mezzogiorno. Un divario Nord-Sud che in concreto negli ultimi anni sembra aumentare per problematicità, come per esempio sui grandi insediamenti industriali, dell'energia, sullo sviluppo dell'agroalimentare e del turismo, troppo spesso affidati al solo sacrificio delle lavoratrici e dei lavoratori e alla singola e buona volontà imprenditoriale, per la verità sempre meno frequente come dimostra tendenzialmente una riduzione complessiva degli investimenti privati. Tra queste criticità ricordiamo anche che il tessuto imprenditoriale pugliese è costituito di piccole e medie imprese tra cui oltre il 96% con massimo 9 dipendenti, e appena lo 0,1% oltre i 250 dipendenti su un totale di 332.284 imprese (anno 2022). Quindi sviluppo e crescita, per la Cisl Puglia significano conseguenza naturale di visione lungimirante e risorse pubbliche spese bene e tutte, abbinate ad investimenti privati di imprenditori che sappiano puntare sulla qualità del lavoro, intesa come stabilità, politiche attive, formazione, competenze, partecipazione, contrattazione, innovazione, sicurezza, giovani, donne, e giusta retribuzione con il rispetto di leggi e contratti. Siamo certi che sono temi che si potranno affrontare in Puglia come in altre aree del Mezzogiorno con determinazione anche piaghe sociali come lavoro nero, denatalità, discriminazioni e abusi di vario genere e in particolare la fuga di cervelli.

Le politiche industriali sono centrali per lo sviluppo del Mezzogiorno. In un suo intervento su La Gazzetta del Mezzogiorno ha parlato dell'equilibrio tra industria e ambiente riferendosi a un Patto per la Puglia. Viene naturale pensare in particolare all'Ilva, ma sembra che la questione non possa ridursi a questo. Qual è la situazione e cosa ci si aspetta in questo senso dalla Zes?

Nell'intervento sul quotidiano pugliese, abbiamo evidenziato che in questi ultimi decenni, si è contrapposto, in tanti casi strumentalmente, lo sviluppo industriale alle questioni ambientali, tratteggiando un bucolico Mezzogiorno a trazione esclusiva di alcuni settori produttivi, escludendo in taluni casi quello industriale o delle grandi opere infrastrutturali. Questo non vuol dire che l'ambiente e il territorio non devono essere tutelati, anzi la Cisl da sempre sostiene esattamente il contrario. Per avere un territorio, un ambiente salvaguardato, sia dalle calamità atmosferiche che dalla noncuranza dell'uomo, c'è necessità urgente di investimenti importanti e strutturati, sollecitando politica e istituzioni alla tutela del patrimonio paesaggistico e ambientale, attraverso una programmazione (breve-media-lunga) condivisa e responsabile, partendo da una nuova cultura ambientale, dall'innovazione e dalla ricerca collegata ad una inevitabile modernizzazione industriale in modo che la conciliazione tra ambiente, sviluppo e salute diventi una grande opportunità; dove non può prevalere la politica demagogica dei no a prescindere. Le difficoltà prevalentemente del blocco delle produzioni industriali causa Covid e della crisi geopolitica con il caro energia, hanno fatto metabolizzare bene, quanto sia indispensabile l'industria con tutto il manifatturiero. Settore quello industriale che fa da traino, nei grandi Paesi occidentali e non solo, rappresentando una delle principali economie reali, che genera leve importanti di vera crescita e di ricchezza collettiva e duratura e dove la Zes può considerarsi componente chiave di coesione in previsione di nuovi insediamenti produttivi. Noi siamo convinti che si possa e si debba lavorare insieme, con maggiore coesione, per rispondere a queste esigenze generali. Serve affrontare responsabilmente le problematicità con spirito di confronto a cominciare dalla nostra Puglia con l'impegno di ognuno perché sono temi che coinvolgono tutti e da qui la proposta che da tempo avanziamo di un patto per la Puglia dove la partecipazione diventi il vero motore d'azione.

L'estensione della Zes a tutto il Mezzogiorno può essere considerata come una sorta di laboratorio per un'autonomia differenziata "integrata"?

In questa fase storica non servono slogan ideologici. Certo è che la Zes, per le dinamiche che può generare, può rappresentare una opportunità per queste aree del Mezzogiorno come per l'intero Paese. Da tempo sosteniamo, come ribadito più volte in questi mesi dalla Cisl nazionale al Governo, che bisogna impostare sul confronto e sulla partecipazione per trovare insieme modalità e soluzioni ai problemi relativi allo sviluppo ed alle riforme del Paese.

Sulla ragionevolezza dell'autonomia differenziata la Cisl è cauta nelle sue valutazioni. Ma sugli ipotetici svantaggi che potrebbe patire il Sud, soprattutto in termini di federalismo fiscale. Qual è l'opinione?

Sul Ddl non abbiamo posizioni pregiudiziali. Per noi la questione meridionale è un tema imprescindibile, non ci possono essere alibi per continuare in uno sviluppo economico a due o più velocità, che è poi alla base di un'analoga diversità di sviluppo tra Nord e Sud Europa. Ecco perché responsabilmente sull'autonomia differenziata si tratta di ragionare in concreto. La Cisl ha a cuore la tutela dell'unità e della coesione del Paese come il rilancio e lo sviluppo economico e sociale di un Mezzogiorno che sconta fortissimi ritardi da recuperare nell'interesse nazionale e dell'Unione Europea, come più volte abbiamo

ribadito in questi anni e dove sarà fondamentale definire i LEP (livelli essenziali delle prestazioni) dei fabbisogni e dei costi standard, al fine di rafforzare coesione e solidarietà garantendo nello stesso tempo opportunità e sviluppo aggiuntivo. In tutto questo essenziale sarà assegnare allo Stato un ruolo perequativo. Necessario garantire perequazione ed equità; come la capacità fiscale, assicurando nello stesso tempo unità, solidarietà e una uguaglianza di base su tutto il territorio nazionale, per garantire a tutti parità di diritti di cittadinanza senza alcuna esclusione.

La capacità degli enti sub-statali di erogare servizi dipende anche dalle loro dotazioni infrastrutturali e di risorse umane ed economiche che in Italia sono molto differenti, soprattutto per il Mezzogiorno. Non è pericoloso avviarsi su questo percorso?

È evidente che se si parte dai livelli effettivi al momento come punti di partenza c'è un evidente rischio di sperequazione tra le diverse aree del Paese, per questo ribadiamo che la questione del Mezzogiorno, in tutti i suoi aspetti, viene da lontano e va affrontata in termini nazionali. Poi nel merito punto per punto, ci si confronta senza proclami per individuare soluzioni condivise. Fondamentale è stata, è e sarà tutelare l'unità e la coesione del Paese.

Sul capitolo sanità, poi, la situazione si complica ulteriormente se il riparto delle risorse si basa sulla popolazione residente e non secondo altri criteri che prevedono, invece, fenomeni come la deprivazione sociale per l'allocazione delle risorse. Qual è il quadro regionale?

È difficile, praticamente quasi impossibile, in poche righe sintetizzare la situazione critica della sanità e del welfare regionale, anche perché ci vede impegnati con una vertenzialità diffusa su ogni territorio pugliese pressoché quotidianamente. La Cisl Puglia incalza il Governo regionale per migliorare il quadro generale sanitario regionale e dove abbiamo anche formulato proposte ben dettagliate che si intersecano con le finalità del PNRR e su cui ci stiamo confrontando. Oltre a quanto previsto dal Pnrr in Puglia, con risorse destinate prevalentemente ad interventi infrastrutturali, è urgente una programmazione con gli investimenti, per ridurre le liste d'attesa, per affrontare la drammatica situazione di carenza di strutture e di personale sanitario. Non bisogna dimenticare, che le prime ad essere penalizzate saranno le fasce deboli in particolare che spesso rinunciano anche alle cure. Secondo gli ultimi dati Istat, in Puglia si assisterà nei prossimi anni al progressivo invecchiamento della popolazione, con il conseguente aumento dell'incidenza delle malattie croniche. In particolare, nel 2050 i pugliesi con almeno 65 anni saranno il 37,5% della popolazione a fronte del 23,1% attuale. Alla luce di ciò necessarie saranno le risorse aggiuntive del Governo senza le quali è difficile prevedere qualsiasi intervento.

Altro tema decisivo è la questione migranti. La Puglia è storicamente un porto d'approdo per gli sbarchi, la Storia più o meno recente ce lo insegna. Come valuta le nuove misure del governo sui Cpr?

La realtà è che non ci sono risposte semplici a problemi complessi, ma anche in questo caso la strada non può essere quella del conflitto ideologico, provando ad interpretare quanto accade come se fosse una sconfitta o un successo del Governo di turno. Il vero tema, anche in Puglia, regione sempre generosa, è come migliorare un'accoglienza troppo spesso affidata all'impegno straordinario del volontariato ed alle diverse associazioni, senza fornire le adeguate strutture anche logistiche e che avrebbe necessità di tutti gli Stati europei e non solo. Credo che da troppi anni si vada avanti con interventi tampone, a soluzioni che durano al massimo qualche mese o che si affidano alle stagioni,

immaginando che d'inverno potrebbero diminuire gli sbarchi. Ormai è frequente ascoltare dichiarazioni di principio come è accaduto da oltre un decennio e che in ogni caso non affrontano strutturalmente con pazienza, impegno e risorse adeguate, un'emergenza che per vari motivi investe un po' tutto il pianeta e che quindi non è solo un problema del nostro Paese. Serve un impegno straordinario non solo per solidarietà, umanità e accoglienza, ma anche per spingere in direzione di una sempre più veloce e concreta integrazione nei diversi Stati. Il problema c'è e si può affrontare, a nostro avviso, esclusivamente insieme, magari anche puntando di più sulla formazione e sull'integrazione dei migranti in un Paese come il nostro dal drammatico calo demografico ma che di fatto ha bisogno di tutti, di ingegneri ma anche di badanti, di informatici, di lavoratori agricoli. Consci che le persone che arrivano, e arriveranno nel nostro Paese, possono anche essere una grande opportunità per il futuro, come per alcuni settori in particolare come l'agricoltura, il terziario o l'assistenza agli anziani; settori questi, che già oggi sarebbero insostenibili senza lavoratori stranieri. In questa logica affrontare la questione significa costruire insieme una società più moderna e migliore. Per la Cisl conta la persona.

Elettra Raffaela Melucci

06-OTT-2023
da pag. 3 / foglio 1

Nuovo Quotidiano di Puglia
Dir. Resp.: Rosario Tornesello
Tiratura: 11578 Diffusione: 8471 Lettori: 151000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Francesco Spinelli Segretario Generale Fit-Cisl Puglia

02883 02883

«Un'idea? Tir sui treni su lunghe tratte e poi solo l'ultimo miglio su gomma»

Donato NUZZACI

«Occorre l'intervento del governo, nel settore trasporti, che vada ad abbattere i costi soprattutto per lo spostamento delle merci di prima necessità e - al tempo stesso - a rinnovare i contratti in scadenza portando gli aumenti a tre cifre per autisti e autotrasportatori. In questo settore si gioca una partita decisiva. La nostra proposta? Come Fit-Cisl abbiamo presentato il progetto delle "autostrade viaggianti" con il quale spostare sui treni il trasporto su gomma a lunga percorrenza».

Il caro carburante e l'inflazione a due cifre ha messo in allarme il settore e i rappresentanti dei lavoratori chiedono un intervento e delle soluzioni alle istituzioni. Oggi a parlare è Franco Spinelli segretario generale Fit-Cisl Puglia, che fa un'analisi della situazione trasporti in Puglia e a livello nazionale, avanzando richieste e proposte.

Spinelli, quali dati avete raccolto e quali sono le vostre considerazioni?

«Il caro carburante sta incidendo molto sulla vita delle famiglie italiane, da un'indagine che abbiamo fatto come Fit- Cisl, nel 2023 si ipotizza un aumento di spesa di circa 680 euro all'anno. Considerando che in Italia il trasporto delle merci su strada ad oggi è pari all'88%, è chiaro che tutto questo poi si ripercuote sui costi delle materie prime e dei beni di prima necessità e di conseguenza sulle stesse famiglie italiane. E non solo, perché gli aumenti vanno ad incidere sui bilanci delle aziende di trasporto sia delle merci ma anche del trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano, un fatto che non ci consente di poter sederci al tavolo con la parte datoriale e trovare un accordo tra le parti. Noi abbiamo già avviato a livello nazionale la trattativa di rinnovo del contratto del trasporto pubblico locale ferroviario per il biennio 2024-26, ma il problema nel trasporto pubblico locale è che lo stipendio medio di un autista si aggira intorno ai 1.200 euro e ciò che incide sulla trattativa è il trattamento di secondo livello pari al 35% della parte economica, quali le indennità di turno, di reperibilità, buoni pasto e quant'altro, e quindi non riusciamo ad adeguare gli stipendi al caro vita».

Voi cosa chiedete?

«È necessario che il governo intervenga per abbattere i costi del trasporto delle merci di prima necessità e di tutto quello di cui una famiglia ha bisogno per sopravvivere. Inoltre, va data una risposta alla sicurezza dei lavoratori e vanno rimessi a posto i bilanci delle aziende, affinché si possano tutelare e aumentare le retribuzioni degli autisti e degli autotrasportatori, anche di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano. Da qualche tempo registriamo pure difficoltà delle stesse aziende, specie al Nord, a reperire autisti».

Ci può spiegare la vostra proposta delle "autostrade viaggianti"?

«L'autostrada viaggiante è un sistema di trasporto ferroviario di camion, cioè autocarri e autoarticolati vengono trasportati via ferrovia per parte del loro percorso attraverso l'Europa, combinando così il trasporto su strada e su rotaia. Tale idea potrebbe essere una soluzione in questo momento che andrebbe adottata anche con un provvedimento d'accordo con il governo e le parti sociali. Pochi giorni fa Rete Ferroviaria Italiana ha comunicato di avere completato i lavori di potenziamento della stazione merci di Gallarate (tra Milano e Varese) adeguando i binari alla lavorazione di treni merci lunghi fino a 750 metri, considerato lo standard europeo. In sostanza, con le autostrade viaggianti si possono far salire i tir a lunga percorrenza su un treno merce lungo 750 metri e far percorrere su gomma l'ultimo miglio per la destinazione finale. Sarebbe questo un segnale importante per combattere il caro carburanti e un modello che possiamo replicare in Puglia. Dopo Brindisi, infatti, Taranto sta collegando il proprio porto alla rete nazionale ferroviaria e lo potrà fare senz'altro anche Lecce».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> Si ipotizza per il settore un aumento di spesa di 680 euro all'anno

> Sì al trasporto ferroviario di camion: si chiama autostrada viaggiante

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

Tariffe alte
I rincari del carburante
Autotrasportatori furiosi: «A rischio 9mila aziende»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0002883)
13-OTT-2023
da pag. 1-4 / foglio 1 / 2
DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'ANALISI

02883 02883

La vera emergenza che la politica continua a ignorare

di ANTONIO CASTELLUCCI

Sarebbe facile commentare le polemiche politiche sulla sanità pugliese, nel frattempo non si riducono le liste d'attesa per visite ed esami, e nello stesso tempo si fa sempre più ricorso al privato, con una sempre più pesante carenza di personale sanitario del sistema pubblico, che di fatto rende complicata l'attività ospedaliera. Criticità quelle della sanità che in Puglia sembrano avere poche probabilità di miglioramenti almeno a breve periodo. Basta affacciarsi qualche giorno ai Cup, e chiedere alle persone in attesa, per capire cosa accade.

A PAGINA 4>>

LA SALUTE INTERESSA TUTTI DIRETTAMENTE ELETTORI DI SINISTRA E DI DESTRA SI APPLICHI IL PROTOCOLLO DEL 2 MAGGIO

di ANTONIO CASTELLUCCI
SEGRETARIO GENERALE CISL PUGLIA

Sarebbe facile commentare le polemiche politiche sulla sanità pugliese, nel frattempo non si riducono le liste d'attesa per visite ed esami, e nello stesso tempo si fa sempre più ricorso al privato, con una sempre più pesante carenza di personale sanitario del sistema pubblico, che di fatto rende complicata l'attività ospedaliera. Criticità quelle della sanità che in Puglia sembrano avere poche probabilità di miglioramenti almeno a breve periodo.

Basta affacciarsi qualche giorno ai Cup, e chiedere alle persone in attesa, per capire cosa accade. È una emergenza cronica quella delle liste di attesa, che condanna tanti cittadini, tante famiglie ed in particolare le fasce fragili, numerosi anziani a rinunciare a curarsi per la lunghezza delle stesse liste e di conseguenza per le difficoltà economiche. A conferma di ciò rapporti stimano che nel corso del 2023 più del 33% degli italiani sarà costretto a rinunciare alle cure. Altro che rilancio della medicina territoriale: la Cisl riscontra tanta povertà sanitaria.

Sarebbe opportuno ricordare a tutta la politica che la sanità interessa tutti direttamente, elettori di sinistra e di destra. L'impressione leggendo i quotidiani è che più che provare a risolvere i problemi, la politica cerca di regolare esclusivamente conti politici, di definire alleanze e nuovi schieramenti in vista di prossime elezioni, con la presunzione, completamente errata a nostro avviso, di potersi avvantaggiare politicamente.

Anche perché i cittadini con le forze sociali hanno orecchie per sentire e occhi per guardare la realtà della sanità pugliese, territorio per territorio, presidio sanitario per presidio sanitario. Più volte abbiamo ribadito come Cisl Puglia che bisogna partire con un serio confronto sulle emergenze con le cabine di regia istituite e mai rese operative concretamente per volontà delle direzioni sanitarie.

Per cominciare, e senza tante illusioni, si deve applicare il protocollo del 2 maggio scorso, finora di fatto disatteso dalla stessa Regione e di cui sono rimaste solo le foto di sottoscrizione presso l'Assessorato.

Protocollo deliberato dalla Giunta Regionale, condiviso e sottoscritto agli inizi di maggio dal presidente della Giunta regionale, dall'assessore alla Sanità e dall'assessora al Welfare, con la Cisl e gli altri sindacati confederali, in materia sanitaria e di welfare alla presenza del Direttore di Dipartimento e dei Direttori Generali delle Asl.

Solo alcuni esempi: si tratta di attivare responsabilmente un tavolo con l'Assessorato alla Sanità per individuare interventi finanziari, economici e di innovazione organizzativa mirati a realizzare investimenti nelle eccellenze sanitarie, nelle risorse umane, di esaminare insieme

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Piccoli pazienti in attesa la sanità negata a Bari

Bari, il declino del Pediatrico tra veleni e reparti chiusi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1979 - T.1979

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

l'organizzazione sanitaria territoriale.

Si prevede di attivare stabilmente con la regia dell'assessorato alla Sanità i tavoli aziendali con i Direttori Generali di tutte le Asl per monitorare il rafforzamento della sanità territoriale attraverso i servizi forniti dai Presidi Territoriali Assistenziali (P.T.A.), dagli Ospedali di Comunità e dalle Case di Comunità. È prevista inoltre, la definizione attraverso una condivisione e concertazione con il sindacato confederale e le rispettive categorie di comparto un piano straordinario delle assunzioni del personalc sanitario, tccnico c amministrativo, per risolvere la carenza organica rilevata su tutto il territorio regionale.

Noi siamo convinti che senza dover far ricorso a nuovi provvedimenti, si deve necessariamente partire dal rispettare il protocollo condiviso il 2 maggio scorso, avviando fattivamente l'attivazione dei vari tavoli di confronto, affrontare in concreto le singole emergenze, trovare nell'immediato insieme soluzioni praticabili e metterle in pratica per portare un aiuto concreto alla salute e alla prevenzione sanitaria dei pugliesi.

La Cisl tutta, su ogni territorio, saprà riportare con iniziative specifiche con coerenza e responsabilità come ha sempre fatto, quanto fino ad oggi non è stato fatto rispetto a quel protocollo.

Sapendo che c'è un problema di risorse nazionali, non esonera il livello regionale di garantire una spesa sanitaria efficace, appropriata ed efficiente così come una organizzazione del sistema sanitario pugliese condiviso, moderno e in particolare dando risposte adeguate di cura e prevenzione ai nostri cittadini.

Siamo alle porte della Legge di Bilancio regionale non vorremmo trovarci, causa disavanzo sanitario, di fronte all'aumento delle tasse regionali in capo ai pugliesi e al taglio di servizi essenziali perché significherebbe condannare ulteriormente un sistema sanitario che oggi risulta essere già molto fragile.

CISL Antonio Castellucci

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1979 - T.1979

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0002883)
25-OTT-2023
da pag. 6 / foglio 1 / 2
DATA STAMPA
www.datastampa.it

SCUOLA

L'INIZIATIVA DELLA CISL

PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

Il segretario pugliese, Castellucci: va avanti la raccolta firme per la legge sul coinvolgimento dei dipendenti nelle scelte aziendali

Contratto docenti, presto gli aumenti e gli arretrati

MILLE EURO

Calienno: oltre ai 124 euro di rinnovo, gli effetti della detassazione

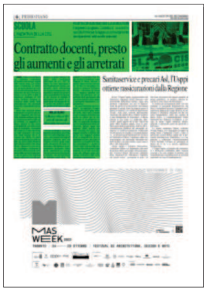
BARI. «Siamo in una fase in cui abbiamo sottoscritto un'ipotesi contrattuale a luglio dello scorso anno, che dovrà essere trasformata in definitiva in questi giorni» per consentire un incremento delle retribuzioni «di circa 124 euro in media». Lo ha detto a Bari il segretario nazionale di Cisl scuola, Roberto Calienno, in occasione della «Festa della partecipazione del personale scolastico» organizzata dal sindacato.

«Sono stati stanziati cinque miliardi per il rinnovo dei contratti e sappiamo che due miliardi saranno utilizzati per dare al personale delle scuole degli anticipi», ha aggiunto Calienno. Quindi «a fine anno, probabilmente già nella busta paga di novembre, i lavoratori del comparto scuola riceveranno degli aumenti», che risultano dagli anticipi che si ottengono per effetto di questi nuovi stanziamenti a valere sul 2023, ma anche dalla riduzione delle aliquote Irpef e del cuneo fiscale. «Queste tre voci insieme - ha spiegato - consentono ai lavoratori della scuola di avere anche degli arretrati importanti, che in alcuni casi superano anche i mille euro, ma che porteranno a regime ulteriori aumenti delle retribuzioni nell'ordine del 6%». Per Calienno «la cosa importante è che l'indennità di vacanza contrattuale viene riconosciuta con una percentuale sette volte superiore a quella che invece è stata normalmente riconosciuta, per cercare di arginare il decremento del potere di acquisto delle retribuzioni di tutti i settori del pubblico impiego, quindi anche della scuola».

Per la Cisl Puglia è stata una giornata importante per rilanciare «La partecipazione al lavoro», una proposta di legge di iniziativa popolare nata con l'intento di dare piena attuazione all'articolo 46 della Costituzione e disciplinare la partecipazione gestionale, finanziaria, organizzativa e consultiva dei lavoratori alla vita delle imprese. «La raccolta firme sta andando molto bene, - ha spiegato il segretario Cisl Puglia Antonio Castellucci - sono migliaia le firme raccolte e quindi siamo convinti che entro la fine di novembre riusciremo a centrare l'obiettivo. Portare i lavoratori al tavolo con le imprese significa condividere dei percorsi, ma soprattutto farli partecipare alla vita delle imprese sotto l'aspetto gestionale, finanziario e organizzativo».

«La partecipazione dei lavoratori, - ha aggiunto la segretaria Cisl Scuola Puglia, Gianna Guido - non è solo il vettore di uno sviluppo economico ma anche un mezzo per la realizzazione di un progresso sociale, un traguardo necessario per il completamento della democrazia. Questa legge può produrre effetti positivi per tutti: aumento dei salari, una maggior qualità e stabilità del lavoro, una maggiore produttività e competitività, più sostenibilità sociale, più salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, più investimenti o ancora il rientro delle imprese dall'estero e zero delocalizzazioni. Oggi iniziamo ad avviare quel percorso che abbiamo tanto proclamato all'interno delle varie assemblee organizzative».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1601 - T.1601



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CISL Da sinistra: Roberto Calienno, Gianna Guida e Antonio Castellucci

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1601 - T.1601

CISL PUGLIA

Unione

Sindacale

Regionale

Cisl: all'Inail il premio Tina Anselmi per l'impegno nella sicurezza sul lavoro

È stato conferito all'Inail Puglia 'per l'impegno e la costanza, in questi anni, nel promuovere formazione, informazione e prevenzione per la salute e la sicurezza nel lavoro' il premio Tina Anselmi "una vita per gli altri", giunto alla seconda edizione, istituito dalla Cisl Puglia. La cerimonia a margine della proiezione del corto 'Conto Terzi' realizzato grazie alla collaborazione tra Cisl Puglia e Inail regionale. A ricevere il premio direttamente dal Segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, il Direttore di Inail Puglia, Giuseppe Gigante.

"Abbiamo riconosciuto all'Inail regionale il proficuo lavoro svolto in questi anni, periodo Covid compreso, – ha sottolineato Castellucci – fatto di impegno, formazione, prevenzione, informazione e di condivisione con le parti sociali. Ma soprattutto riconosciamo a questo Ente, il mettersi a disposizione sui fenomeni degli incidenti sul lavoro, non solo come detentore di statistiche, bensì scendendo in campo in prima linea con le parti sociali. Come Cisl Puglia siamo convinti che si può e comunque occorre fare ancora di più coinvolgendo le scuole, i ragazzi includendo anche altri Enti come lo Spesal, l'Inps, l'Ispettorato del lavoro. Bisogna agire responsabilmente tutti insieme educando, formando ed informando per contrastare questo drammatico problema per migliorare la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori sui luoghi di lavoro" – ha concluso. Lo scorso anno, nel corso del Congresso della Cisl Puglia, la targa fu consegnata alla Caritas regionale e all'Associazione Ucraina in Puglia.

Bari, 25 ottobre 2023

70124 BARI - Via Giulio Petroni, 15/F

Tel.: 080 5968295 - Fax: 080 5968323

#essercipercambiare

E-mail: puglia@cisl.it

Posta Certificata: cislpuglia@pec.cisl.it

Sito: **www.cislpuglia.it**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0002883)
26-OTT-2023
da pag. 3 / foglio 1
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Inail, nella regione + 9,31% di denunce per gli infortuni

Presentato a Bari «Conto terzi», il corto sulla sicurezza

● Nei primi otto mesi del 2023 in Puglia le denunce di infortuni sul lavoro a bordo dei mezzi di trasporto sono cresciute del 9,31%, un dato in controtendenza rispetto a q uello registrato a livello nazionale che registra una diminuzione dell'1,27%. A evidenziarlo è il rapporto su infortuni e malattie professionali nel settore Trasporto e magazzinaggio a cura della direzione regionale Puglia di Inail e diffuso oggi in occasione della presentazione del cortometraggio «Conto terzi», firmato dal regista barese Antonio Palumbo, finanziato e promosso da Inail Puglia e Cisl Puglia, che pone l'attenzione proprio sul fenomeno infortunistico legato al mondo del lavoro.

La particolare pericolosità del rischio stradale emerge dalle denunce di infortuni professionali mortali a bordo di mezzi di trasporto: in Puglia nei primi otto mesi dell'anno le denunce di questo tipo sono state nove, il 12,50% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre a livello nazionale sono state cento, con una crescita del 14,94%.

Quanto ai settori più esposti, in Puglia le denunce di infortuni, fra gennaio e agosto 2023, sono aumentate del 4,40% nel settore manifatturiero, ma sono diminuite del 2,84% in quello delle costruzioni e del 63,21% nel settore trasporti e magazzinaggio. Quanto alle denunce di infortuni mortali, il settore trasporti e magazzinaggio ha visto una riduzione dell'83,33% con una sola denuncia, mentre i settori manifatturiero e costruzioni hanno registrato una crescita del cento per cento ciascuno con, rispettivamente, una e dieci denunce.

«Conto Terzi» che pone l'attenzione sul fenomeno infortunistico legato al mondo del lavoro, è stato presentato alla presenza del direttore regionale Inail Puglia, Giuseppe Gigante, dal segretario generale Cisl Puglia, Antonio Castellucci, dal responsabile Prevenzione e sicurezza Inail Puglia, Lorenzo Cipriani, dall'amministratore delegato di Apulia Logisticae, Massimo Tavolaro e dal regista Antonio Palumbo.

Il film racconta la storia di Massimo 40enne che lavora come corriere per un'azienda del settore della logistica. Il lavoro lo assorbe e lo consuma. I turni e le condizioni del mezzo con cui è costretto a lavorare gli sottraggono il tempo per vivere serenamente la propria vita in famiglia e lo portano a trascurare la propria salute fisica e mentale. Da quando è impegnato nel sindacato, poi, i rapporti con il datore di lavoro sono diventati conflittuali. Nel pieno di un burn out, fisico ed esistenziale, l'incontro con il fratello sarà rivelatore per una decisione che gli cambierà la vita.

Destinatari del film, sono i lavoratori del settore della logistica, sui quali si intende agire attraverso l'impatto emotivo derivante dal linguaggio cinematografico, per accrescere la consapevolezza sui rischi professionali delle loro attività.

«I dati degli ultimi anni, in Puglia - ha aggiunto Antonio Castellucci della Cisl Puglia - ci consegnano un quadro molto preoccupante che va affrontato in primis con maggiori controlli degli enti preposti. È necessario intervenire sul fattore educativo, informativo e culturale, di prevenzione e di formazione; ecco perché anche l'utilizzo dei cortometraggi, in questo momento insieme all'Inail, è un modo per essere più immediati nei messaggi che intendiamo far veicolare tra le persone oltre che lavoratori e imprenditori. Basta appalti al massimo ribasso con tagli in particolare alla sicurezza, e più formazione obbligatoria per datori di lavoro per chi avvia una attività». *[red.pp]*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1979 - T.1979

Superficie 24 %

04-NOV-2023
da pag. 3 / foglio 1 / 2

Nuovo Quotidiano di Puglia
Dir. Resp.: Rosario Tornesello
Tiratura: 11578 Diffusione: 8471 Lettori: 151000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I numeri

A Lecce un dipendente guadagna in media 1.200 euro lordi al mese e nelle altre province non va tanto meglio
I sindacati: «Contesto fragile, serve un intervento serio»

La crisi degli stipendi: sono sempre più leggeri Il Salento maglia nera

Mattia CHETTA

Buste paga sempre più magre in Puglia con la provincia di Lecce fanalino di coda della regione con stipendi mensili in media da 1.200 euro lordi al mese. A tanto ammonta il compenso che nel 2021 hanno percepito i lavoratori dipendenti del settore privato nel Salento, dato che relega Lecce al 94esimo posto tra le province italiane nella classifica stilata da Cgia Mestre su dati Inps. A fare peggio Messina, Ragusa, Agrigento, Crotone, Nuoro, Cosenza, Trapani e Vibo Valentia. Guardando alle altre pugliesi, è Bari a registrare la migliore performance attestandosi al 68esimo posto a livello nazionale con una retribuzione media annua di 16.920 euro (1.410 euro lordi mensili). Seguono Taranto (72esima), Brindisi (82esima) e Foggia (90esima). A chiudere, dunque, Lecce con una retribuzione media annua di 13.819 euro, classificandosi al 95esimo posto tra le 103 province. Più "ricchi" i colleghi del nord. Sono settentrionali, infatti, i territori che registrano le retribuzioni più alte: sul podio Milano (31.202 euro), Parma (25.912) e Bologna (25.797), poi Modena, Reggio Emilia, Lecco, Trieste, Torino, Bergamo e Varese. Un problema – quello dei compensi – su cui i partiti di opposizione al governo di Giorgia Meloni da tempo hanno puntato i riflettori introducendo il tema del salario minimo. Più scettici, di contro, i sindacati che sottolineano l'importanza di applicare lo strumento della contrattazione collettiva.

«Negli ultimi 30 anni mentre in Germania e Francia i salari sono cresciuti del 30% in Italia sono calati del 2% – ha dichiarato Gigia Bucci, segretaria di Cgil Puglia –. Le politiche economiche e le norme giuslavoristiche hanno prodotto un attac-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

Nuovo Quotidiano di Puglia
Dir. Resp.: Rosario Tornesello
Tiratura: 11578 Diffusione: 8471 Lettori: 151000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

co costante ai diritti, portando alla frammentazione del mondo del lavoro e alla sua estrema precarizzazione. In Puglia si somma la prevalenza di settori dove i rapporti sono intermittenti, stagionali o a termine. Penso al turismo, con tutti i settori connessi, e all'agricoltura. Su 1,2 milioni di lavoratori pugliesi dipendenti nei settori privati, oltre 800mila sono nei servizi e terziario, comparti a basso valore aggiunto e quindi con bassi salari, oltre che caratterizzati da un mai superato fenomeno del sommerso. Tutto questo ha prodotto povertà salariale. E sono le ragioni che spingono la Cgil – ha continuato Bucci – a proporre un approccio complessivo al tema del salario e dello sviluppo, definendo un minimo salariale dentro la contrattazione e assieme intervenendo sul tema della rappresentatività delle organizzazioni sindacali ai fini della contrattazione collettiva, sull'attrazione di nuovi investimenti produttivi in Puglia, sulla crescita dimensionale del sistema delle imprese per sostenere l'innovazione di processi e di prodotti in grado di attrarre lavoro qualificato e competere sui mercati non comprimendo salari e diritti».

A sottolineare ancora una volta la poco incoraggiante situazione socioeconomica pugliese è il segretario di Cisl Puglia, Antonio Castellucci. «Bisogna mettere al centro le politiche di crescita e sviluppo regionale, il buon lavoro, sicuro e stabile costituito di retribuzione giusta, assieme al contrasto del lavoro irregolare. Non servono slogan, bensì investimenti, maggiore produttività, formazione, politiche attive del lavoro efficaci, buone relazioni sindacali, contrattazione ai diversi livelli e partecipazione vera, così come stiamo sostenendo con la nostra proposta di legge popolare sulla partecipazione per consentire ai lavoratori di partecipare attivamente alle dinamiche aziendali, dove è anche prevista una ridistribuzione di una quota degli utili delle imprese per sostenere i salari. Nel contempo – ha proseguito Castellucci – occorre rinnovare tutti i contratti di lavoro scaduti; precisando che la Cisl non è mai stata contro il salario minimo, se non quello stabilito per legge. Per la Cisl il salario minimo deve essere collocato nell'ambito della contrattazione. Il punto di partenza è sviluppare, innovare responsabilmente le relazioni sindacali, ricordando che in Italia i lavoratori tutelati da un contratto collettivo nazionale sono oltre il 96% del totale. Bisogna stabilire come riferimento i contratti diffusi in maggior misura, sottoscritti dai tre sindacati confederali, ed estenderli settore per settore».

Secondo il neoeletto segretario di Uil Puglia, Gianni Ricci, il tema dei salari rappresenta «un'emergenza concreta. È un dato di fatto che nella nostra regione un lavoratore su tre, nel settore privato, guadagna meno di 9 euro l'ora, nella stragrande maggioranza dei casi con contratti a termine e precari. Assistiamo da mesi a una politica intenta ad avvitarsi in una discussione accesa, ma nei fatti sterile, rispetto al salario minimo, che peraltro non fornisce soluzioni credibili al vero problema, ovvero le retribuzioni troppo basse, inadeguate a fronteggiare l'inflazione, che stanno di fatto creando una platea sempre più ampia di lavoratori poveri. Per quanto ci riguarda la nostra posizione è netta: non siamo contrari al salario minimo, ma in Italia esiste lo strumento del contratto nazionale e quello deve essere il baluardo sul quale fondare una politica salariale giusta, che non perda di vista i diritti fondamentali dei lavoratori. Se il salario minimo coincidesse con il minimo salariale previsto dai contratti nazionali – ha aggiunto Ricci – probabilmente avremmo una linea più definita ed un punto di partenza più efficace per risolvere la questione salariale in Puglia e in generale nel nostro Paese. Ciò a patto, però, che i contratti nazionali di riferimento siano quelli sottoscritti dai sindacati più rappresentativi a seguito di un processo di negoziazione con gli stessi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02883

HANNO DETTO

Diritti sotto attacco e settori deboli

GIGIA BUCCI

Basta slogan È il tempo di investimenti e formazione

ANTONIO CASTELLUCCI

I lavoratori del Sud sono sempre più poveri

GIANNI RICCI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

L'Edicola del Sud

DOPO IL TAR I SINDACATI LANCIANO L'APPELLO

«Rsa, riapriamo il confronto Sono necessari investimenti per strutture e personale»

«Il provvedimento del Tar Puglia che ha bocciato l'aumento dal 30 al 50% della quota di compartecipazione a carico delle famiglie dei ricoveri nelle Rsa, con effetto retroattivo, ha riaperto, di fatto, la discussione su un tema scottante che non può essere trattato in modo parziale e frammentato. La riforma della normativa che regola l'attività delle Rsa e dei centri diurni, dopo il Covid, deve partire dalle maggiori garanzie da offrire agli utenti sotto il profilo della sicurezza e della qualità delle cure». A sostenerlo sono Cisl Puglia, Cisl Fp, Cisl Pensionati che sottolineano la necessità di nuovi investimenti per riqualificare le strutture pugliesi. I sindacati rimarcano, inoltre, la necessità di «quantificare il personale da parte dei gestori, delle cooperative e degli enti del terzo settore che denunciano, invece, rischi di chiusura dovuti in gran parte all'attuale stato di incertezza e alla carenza di programmazione. Serve una definizione chiara dei procedimenti di autorizzazione, di accreditamento, di monitoraggio e verifica, con la relativa tempistica vincolante, relativa a ciascuna fase». È necessario precisare le modalità di riconoscimento degli accordi contrattuali e della loro applicazione, da cui dipende una parte significativa della retta e quindi della tariffa secondo il criterio di un'equa remunerazione. Per queste ragioni Cisl Puglia, Cisl Fp, Cisl Pensionati, tramite i propri segretari Antonio Castellucci, Aldo Gemma e Filippo Turi, chiedono la convocazione di un tavolo di lavoro come previsto dall'accordo "sanità e welfare" del 2 maggio scorso tra Regione Puglia e sindacati confederali.

g.cov.

Nuovo Quotidiano di Puglia
Dir. Resp.: Rosario Tornesello
Tiratura: 13090 Diffusione: 8283 Lettori: 162000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Punto di vista

02883 02883

LO SCENARIO IMPREVEDIBILE E IL CONFRONTO NECESSARIO

Antonio CASTELLUCCI

In questo imprevedibile scenario internazionale è inevitabile riscontrare effetti contrastanti. L'Istat registra un calo dell'inflazione, sotto il 2%, un Pil con crescita zero, mentre il cosiddetto carrello della spesa si attesta oltre il 6%. Stime di alcuni istituti di ricerca evidenziano che si ricorre sempre più al credito al consumo, con i risparmi di famiglie e aziende che sono diminuiti di oltre 71 miliardi di euro; da dicembre a giugno scorsi, in circa 200 giorni, si stima che i risparmi complessivi (...)

Continua a pag.27

DALLA PRIMA PAGINA

Lo scenario imprevedibile...

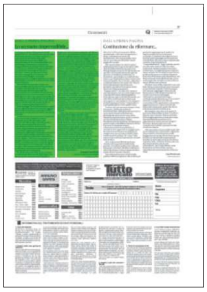
(...) sono passati da 2.065 miliardi a 1.994 miliardi di euro. Inevitabilmente questo clima di forte insicurezza ha influito e non poco, sulla manovra di bilancio. Pur nella limitatezza di risorse disponibili, non mancano tuttavia interventi importanti che non bisogna sottovalutare, frutto di un impegno forte della Cisl ai tavoli di confronto con il Governo. Infatti, l'85% dei 24 miliardi che costituiscono la legge di bilancio è destinato a misure di coesione sociale, incentivi, sostegni fiscali al lavoro, alle pensioni e alle famiglie con redditi medio-bassi. È una legge di bilancio, che come Cisl abbiamo valutato in modo articolato, fatta di luci ed ombre.

Necessari dovranno essere ulteriori e decisivi miglioramenti su pensioni, sostegno al reddito e sul piano fiscale con una accelerazione nell'attuazione del Pnrr, monitorando con la massima attenzione che sia garantita la quota di risorse prevista per il Mezzogiorno; e per tutto questo il prossimo 25 novembre la Cisl ha organizzato una giornata di mobilitazione nazionale che si terrà a Roma in piazza Santi Apostoli a partire dalle ore 9.30. Lo sciopero generale per la Cisl è "l'ultima spiaggia" della lotta sindacale. Anche perché oggi determinerebbe ulteriori aggravi nelle tasche dei lavoratori, penalizzerebbe le imprese in termini di produttività e dinamiche aziendali.

La situazione socio-economica è complessa e non risparmia la Puglia dove alcuni comparti, penso all'automotive, alla produzione dell'energia e alla siderurgia in primis, sono nel pieno di processi di transizione produttive ed ambientali, non sempre adeguatamente programmati. Si dovrà inoltre seguire attentamente l'andamento dell'export che incide, in maniera rilevante, sugli sviluppi produttivi di tante puglies aziende [illegible]si, in particolare delle piccole e medie imprese. Utile sarà programmare e destagionalizzare il turismo, tenendo anche in debita considerazione i preoccupanti segnali di rallentamento che si registrano nel settore terziario. Altrettanto essenziale è puntare su una Pubblica amministrazione efficiente, che necessita di nuove assunzioni.

Per far fronte a tutto ciò servono coesione tra istituzioni e forze sociali. Purtroppo devo rimarcare che in questi anni il dialogo in Puglia non è stato sempre adeguato, all'altezza delle diverse problematiche; penso ai protocolli e ai tavoli regionali spesso rimasti sulla carta e riemersi solo nei momenti di maggiore crisi o di particolari vertenze, come per esempio sulla sanità e welfare. Un momento di verifica a breve sarà sicuramente l'approvazione del bilancio regionale su cui non ci si potrà limitare alla formale consultazione dell'ultim'ora. Con la Regione si dovranno affrontare i problemi dei più bisognosi, delle famiglie, dei lavoratori e dei pensionati e non potrà il confronto limitarsi alla mera affermazione di principi o di schieramenti elettorali. Ci aspettiamo proposte e risposte concrete. Serve la volontà di dialogare, stare seduti ai tavoli e confrontarsi, dopo averli convocati, sapendo che anche un decimale sulla pressione fiscale locale può incidere sui bilanci di pensionati

Quotidiano di Puglia
LECCE
Meloni G7 a Fasano dal 13 giugno
«La Puglia al centro del mondo»



Superficie 20 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

Quotidiano di Puglia
Dir. Resp.: Rosario Tornesello
Tiratura: 13090 Diffusione: 8283 Lettori: 162000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

lavoratori e e delle loro famiglie.
Intanto registriamo ritardi sul programma "Gol", facendo riferimento ad altre realtà regionali, per riqualificare i servizi di politiche attive del lavoro. Inoltre, non si possono demandare le grandi emergenze occupazionali agli effetti generati dalle politiche del Governo nazionale, così come sugli interventi in corso di rivisitazione, si pensi alla Zes unica, garantendo i progetti già avviati in precedenza. La nostra scelta in questo momento è quella di trovare, attraverso il dialogo sociale, soluzioni e risposte.

Come Cisl, abbiamo avanzato in questi mesi una proposta di legge popolare sulla partecipazione dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende che possa affrontare anche le crisi e rafforzare salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Questo nostro percorso, che fa riferimento all'articolo 46 della Costituzione e quindi alla sua attuazione, è strettamente connesso alla capacità di sviluppo e di crescita del Paese e andrebbe a costituire un forte sostegno alla contrattazione e alle buone e responsabili relazioni industriali. Molto importante in questa direzione è stato l'accordo partecipativo di pochi giorni fa, tra Eni e sindacati, per ridistribuire gli utili ai lavoratori. Ognuno ha il dovere di fare la propria parte, è necessario un vero processo concertativo e partecipativo che deve riguardare tutti. Occorre un Patto sociale che travalichi le diverse logiche politiche e ideologiche.

Antonio Castellucci
segretario generale Cisl Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

17-NOV-2023
da pag. 2 / foglio 1

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 9398 Diffusione: 6672 Lettori: 209000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«Protestiamo per lavoratori e pensionati»

Ma Cisl Puglia replica a Cgil e Uil: «Non è il momento dell'astensione. Il Governo va incalzato con il dialogo»

● Le ragioni dello sciopero di oggi e di quelli che si susseguiranno da qui ai primi di dicembre, sono state diffusamente illustrate da Gigia Bucci e Gianni Ricci, segretari generali di Cgil Puglia e Uil Puglia. «L'Italia è un paese che non cresce, dove i salari sono fermi, 6,7 milioni di lavoratori hanno i contratti scaduti, c'è una crisi dei consumi e un'inflazione che erode redditi da lavoro e pensioni. In Puglia cresce l'occupazione ma parliamo di rapporti di lavoro a termine o precari, i salari sono tra i più bassi d'Italia e di contro il Governo taglia le risorse e i progetti del Pnrr. Il Sud paga sempre un prezzo più alto e la crisi la pagano soprattutto lavoratori e pensionati». E ancora: «Nella manovra, sulla sicurezza sul lavoro non c'è una riga. L'Inail ha un avanzo di 2 miliardi di euro, noi chiediamo che anziché andare sulla finanza pubblica quei soldi vengano investiti per la sicurezza dei lavoratori. Anche con la Regione Puglia dobbiamo portare avanti una serie di questioni, come quella legata alla sanità. Abbiamo chiuso il bilancio regionale con 470 milioni di disavanzo, la Regione ha raschiato il barile pur di non aumentare le tasse, ad aprile quando si chiuderà il bilancio sanitario avremo sicuramente dei problemi».

Voce fuori dal coro, il segretario generale della Cisl Puglia Antonio Castellucci secondo il quale «non è il momento dello sciopero ma di un serrato confronto per incalzare il Governo e migliorare la legge di Bilancio durante l'iter parlamentare consci anche della congiuntura economica e sociale, della effettiva disponibilità di risorse a fronte anche di un pesante debito pubblico quanto anche il non chiedere ulteriori sacrifici ai lavoratori. Come Cisl Puglia saremo presenti alla nostra manifestazione nazionale che si terrà sabato 25 novembre in piazza Santi Apostoli a Roma, così da far sentire, ancora una volta, la voce responsabile della Cisl sull'esigenza di dare maggiore sostegno ai redditi di lavoratori e pensionati, sulla previdenza e sull'urgente accelerazione nell'attuazione del Pnrr con la quota di risorse prevista per il Mezzogiorno».

E la legge di Bilancio? Secondo Castellucci «è una legge che come Cisl abbiamo valutato in modo articolato, tra luci ed ombre, individuando all'interno provvedimenti da noi richiesti, come per esempio il taglio del cuneo fiscale sui salari, così come altri provvedimenti. Ma siamo convinti che può fare di più e durante la nostra giornata di mobilitazione nazionale il 25 novembre prossimo chiederemo più risorse per sanità, istruzione, enti locali, sblocco delle assunzioni e stabilizzazioni del precariato, più strumenti contro la povertà, sostegno della disabilità e della non autosufficienza con le proposte indicate da un'Agenda Sociale fondata sul protagonismo sindacale nella individuazione delle politiche di crescita e di coesione. È il momento di un confronto serrato, senza fare sconti a nessuno». chiosa il leader pugliese della Cisl.

I TRE LEADER
A sinistra dall'alto i segretari generali pugliesi di Cgil Gigia Bucci Uil Gianni Ricci e Cisl Antonio Castellucci

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1601 - T.1601

Sciopero: istruzioni per l'uso
Trasporti, rifiuti, strade bloccate: è il giorno della protesta
«Protestiamo per lavoratori e pensionati»

Superficie 22 %

Quotidiano di Puglia
Dir. Resp.: Rosario Tornesello
Tiratura: 13090 Diffusione: 8283 Lettori: 162000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il giorno dello sciopero voluto da Cgil e Uil

02883 02883

Disagi per i trasporti a rischio treni e bus «Qui i salari più bassi»

Andriani *a pag.2*

Il Giorno di sciopero

Il primo atto della mobilitazione nazionale: a rischio treni e autobus dalle 9 alle 13 ma restano intoccabili le fasce garantite
Sit-in all'ingresso delle Prefetture di tutti i capoluoghi di provincia pugliesi
Botta e risposta con la Cisl: «Portiamo avanti le nostre istanze con una piattaforma comune»

Cgil e Uil, via alla protesta «In piazza per il Sud» Disagi per i viaggiatori

Giuseppe ANDRIANI

Mentre le polemiche tra i sindacati e il governo continuano, con Maurizio Landini che ieri ha annunciato il ricorso contro la mossa del ministro Matteo Salvini di precettare, oggi i lavoratori italiani incrociano le braccia. Previsti disagi per gli utenti del settore trasporti e non solo, anche in Puglia. «Anche le organizzazioni sindacali Filt Cgil e Uil Trasporti aderiscono allo sciopero nazionale di quattro ore proclamato domani da Cgil e Uil», ha fatto sapere ieri Ferrovie del SudEst. Nel settore dei trasporti lo sciopero è stato indetto dalle 9 alle 13. I treni e gli autobus, spiega la società, potranno subire cancellazioni o variazioni. Sono invece garantiti i servizi essenziali in caso di sciopero a partire dalle 12.30 (ai sensi della legge del 17 giugno 1990 numero 146). Fse ricorda che «in occasione dell'ultimo sciopero nazionale del 12 dicembre 2022, indetto dalle medesime sigle sindacali, si è registrata un'adesione pari al 24%». Vale lo stesso per Ferrovie dello Stato e quindi per la circolazione ferroviaria, che soprattutto da Bari in su coinvolge una gran fetta di pendolari e lavoratori. «Possibili ripercussioni, seppur lievi, su Frecce, Intercity e Regionali di Trenitalia, in occasione dello sciopero nazionale del personale del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane», fa sapere l'azienda.

Gli effetti sulla circolazione, in termini di cancellazioni, limitazioni e ritardi, potranno verificarsi anche prima e protrarsi oltre l'orario di termine dello sciopero. «Trenitalia invita tutti i passeggeri - si legge nella nota - a informarsi sui collegamenti e i servizi attivi, prima di intraprendere il viaggio, attraverso l'app Trenitalia, la sezione Infomobilità del sito web trenitalia.com, i canali social e web del Gruppo Fs Italiane, il numero verde gratuito 800 89 20 21». Vale lo stesso per gli autobus, tanto per quelli extraurbani che per quelli urbani. Restano valide le fasce coperte, lo stop allo sciopero per il pomeriggio – con il passo indietro dei sindacati già due giorni fa dopo lo scontro con Salvini – eviterà i disagi al rientro in una giornata particolarmente importante per i pendolari.

Cgil e Uil tirano dritto anche in Puglia, dove sono previsti sit-in davanti alle Prefetture nei capoluoghi di provincia (l'1 dicembre a Bari ci sarà una manifestazione per il Sud). «L'Italia è un paese che non cresce, dove i salari sono fermi, 6,7 milioni di lavoratori hanno i contratti scaduti, c'è una crisi dei consumi e un'inflazione che erode redditi da lavoro e pensioni. In Puglia cresce l'occupazione ma parliamo di rapporti di lavoro a termine o precari, i salari sono tra i più bassi d'Italia e di contro il Governo taglia le risorse e i progetti del Pnrr. Il Sud paga sempre un prezzo più alto e la crisi la pagano soprattutto lavoratori e pensionati», si legge in una nota congiunta dei due segretari generali Gigia Bucci e Gianni Ricci. E sulla Cisl, che non ha aderito alla giornata odierna, i due ricordano che «ognuno fa le proprie scelte, le motivazioni che ci hanno indotti a scioperare sono quelle contenute in una piattaforma unitaria che Cgil, Cisl e Uil portano avanti già da diversi anni. Anche con il governo Draghi abbiamo scioperato, proprio per il cuneo fiscale».

«Non è il momento dello sciopero ma di un serrato confronto per incalzare il Governo e migliorare la legge di Bilancio – la replica di Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl pugliese - durante l'iter parlamentare consci anche della congiuntura economica e sociale, della effettiva disponibilità di risorse a fronte anche di un pesante debito pubblico quanto anche il non chiedere ulteriori sacrifici ai lavoratori. Come Cisl Puglia saremo presenti alla nostra manifestazione nazionale che si terrà sabato 25 novembre in piazza Santi Apostoli a Roma, così da far sentire, ancora una volta, la voce responsabile della Cisl sull'esigenza di dare maggiore sostegno ai redditi di lavoratori e pensionati, sulla previdenza e sull'urgente accelerazione nell'attuazione del Pnrr con la quota di risorse prevista per il Mezzogiorno. Noi abbiamo a cuore le persone e le sorti del Paese, nell'interesse di tutti, e in campo non indossiamo alcuna casacca politica». Ma intanto oggi Cgil e Uil saranno in piazza per chiedere più investimenti e dignità per il Sud e per la Puglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 49 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

Quotidiano di Puglia
Dir. Resp.: Rosario Tornesello
Tiratura: 13090 Diffusione: 8283 Lettori: 162000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Zoom

Trasporto locale: lo stop è di quattro ore

1 Sciopero di otto ore per i settori coinvolti oggi nell'iniziativa di Cgil e Uil. Per i trasporti, invece, lo stop è di quattro ore, dalle 9 alle 13. Garantite le fasce protette. Salvi tutti i treni a lunga percorrenza tra i capoluoghi

L'1 dicembre a Bari la manifestazione

2 In Puglia sono previste manifestazioni nei pressi delle Prefetture delle sei città capoluogo di provincia. Invece l'1 dicembre, a Bari, si terrà una grande manifestazione per la macro-aerea Sud

La Cisl: «È il momento del confronto serrato»

3 Cgil e Uil tirano dritto sullo sciopero. La Cisl non ha aderito: «Non è il momento dello sciopero ma di un serrato confronto per incalzare il governo e migliorare la legge di Bilancio», dice Antonio Castellucci

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 9954 Diffusione: 7495 Lettori: 209000 (0002883)
24-NOV-2023
da pag. 10 / foglio 1
DATA STAMPA
www.datastampa.it

WELFARE CASTELLUCCI: LA REGIONE NON RISPETTA IL PROTOCOLLO

Sanità, Cisl Puglia «Pochi risultati»

02883 02883

● «La sanità e il welfare pugliese non sono solo, per qualcuno, temi teorici di discussione o tavole rotonde, ma rappresentano un diritto fondamentale e non più procrastinabile». ne è convinto il segretario generale Cisl Puglia, Antonio Castellucci, intervenuto ieri all'assemblea regionale organizzata a Bari in vista della manifestazione in programma a Roma il prossimo 25 novembre.

«Non viene rispettato il protocollo sottoscritto unitariamente il 2 maggio 2023, alla presenza degli assessori regionali Barone e Palese e firmato dal governatore Emiliano. Lì c'erano alcune condizioni, fra le quali una verifica trimestrale che si sarebbe dovuta effettuare. Tutto questo non è accaduto e non sta accadendo».

Va duro il segeratrio generale della Cisl Puglia che fa riferimento anche ala infrastrutture sanitarie: «I fondi del Pnrr destinati in particolare alle infrastrutture sanitarie, così come più volte in questi ultimi anni abbiamo ribadito, in assenza di nuovo personale saranno cattedrali nel deserto e il 2026 è alla porta e per questo dobbiamo scongiurare la lunga sequela di risorse pubbliche che potrebbero essere spese male, comprese anche quelle destinate appunto alla sanità. Non ha senso sottoscrivere protocolli che non trovano applicazione reale».

«L'appello - ha aggiunto Castellucci - è nei confronti della Regione affinché si attivi nel più breve tempo possibile e convochi Cgil, Cisl e Uil. Come Cisl facciamo una verifica di quello che è stato fatto sul territorio, purtroppo le cabine di regia non stanno dando i frutti che speravamo e non si producono risultati soprattutto sulle liste di attesa».

Riguardo la manifestazione del 25 novembre a Roma, in Piazza Santi Apostoli «abbiamo scelto sin dal primo momento di manifestare e non scioperare e abbiamo anche ben spiegato questa direzione. Non ci è sembrato opportuno pesare sulle tasche delle lavoratrici e dei lavoratori ma pure delle stesse imprese, anche perché a loro chiediamo maggiore produttività, e poi sarebbe complicato in questa fase bloccare il Paese ed i cittadini creando disagi». *[red.pp]*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1997 - T.1997

Influenza stagionale il trend è in ascesa

Violenza di genere, Cisl: lavoriamo insieme su interventi culturali e occupazionali

Nota del Segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci

Ogni volta che avviene un femminicidio ci interroghiamo sui tanti aspetti che riguardano anche il ruolo che deve svolgere in generale la società. Oltre all'atteggiamento del singolo, siamo portati a pensare che vi sia una certa retro cultura che nutre, asseconda e, a volte, non ostacola chi ha comportamenti violenti nei confronti delle donne, che porta fino ad uccidere come nel recente caso di Giulia. Ed è dunque sul terreno culturale che tutti dobbiamo agire e impegnarci per frenare questa emergenza di fronte a uomini incapaci di essere "persone". Occorre intervenire in maniera incisiva anche nelle scuole con un programma obbligatorio di educazione al rispetto dell'altro e noi, come Cisl, intendiamo impegnarci per fare in modo che siano adottate misure adeguate ed efficaci sul fronte dei comportamenti in ambito lavorativo e socio culturale. Decisivo è agire sulle opportunità occupazionali che, troppo spesso, vedono le donne ancora in seria difficoltà. Addirittura accade, come dimostra l'ultima indagine Istat sul rapporto tra livelli di istruzione e ritorni occupazionali, che nonostante il numero di donne laureate al Sud sia maggiore di quello maschile, il tasso di occupazione femminile sia molto più basso di quello degli uomini. Nel Mezzogiorno, i laureati sono il 14% uomini e il 19,4% donne ma i primi hanno un tasso di occupazione pari all'82%, mentre le donne non vanno oltre il 70,3%. Inoltre, il tasso di occupazione (2022) in Puglia è del 35,4% per le donne contro il 63,6% degli uomini. Questi dati dimostrano, qualora ce ne fosse bisogno, che occorre percorrere ancora una lunga strada verso la parità di genere anche nel mondo del lavoro. Sono ben oltre 100 le donne uccise in Italia dall'inizio dell'anno e, secondo il Viminale, il numero degli omicidi commessi dai partner risulta in aumento. Ciò significa che le aggressioni hanno avuto luogo in quell'ambito domestico che le vittime potrebbero non essere state in grado di abbandonare, nonostante i segnali di pericolo, anche per mancanza di indipendenza economica. Parole e indignazione a parte, è giunto il momento di passare ai fatti con sostegni reali finalizzati al mantenimento dei figli e al rafforzamento dei servizi connessi all'infanzia, asili nido in primis. Tante sono le lavoratrici costrette a lasciare il lavoro non appena diventano madri, proprio perché non esiste una valida rete di supporto. Emerge, inoltre, l'esigenza di potenziare azioni che favoriscano l'assunzione delle donne nelle imprese. Al contempo, riteniamo che bisogna avere piena fiducia nelle Forze dell'Ordine e nella Magistratura, così da trovare la forza per reagire e mai arrendersi o rassegnarsi. L'appello è, dunque, rivolto in particolare alle istituzioni e alla politica affinché si proceda in maniera spedita e incisiva, individuando misure di protezione sempre più efficaci, verso un piano operativo supportato da risorse economiche e azioni efficaci a colmare quegli spazi oscuri in cui la violenza di genere si annida. Chiediamo alla Regione Puglia maggiore confronto in modo da poter lavorare insieme, per promuovere interventi di contrasto, ma anche di sensibilizzazione, formazione ed informazione, insieme ai centri antiviolenza, restando fermamente impegnati come Cisl Puglia a fare la nostra parte, con tutto il nostro impegno sindacale quotidiano.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 9954 Diffusione: 7495 Lettori: 209000 (0002883)
24-NOV-2023
da pag. 10 / foglio 1
DATA STAMPA
www.datastampa.it

WELFARE CASTELLUCCI: LA REGIONE NON RISPETTA IL PROTOCOLLO

Sanità, Cisl Puglia «Pochi risultati»

02883 02883

● «La sanità e il welfare pugliese non sono solo, per qualcuno, temi teorici di discussione o tavole rotonde, ma rappresentano un diritto fondamentale e non più procrastinabile». ne è convinto il segretario generale Cisl Puglia, Antonio Castellucci, intervenuto ieri all'assemblea regionale organizzata a Bari in vista della manifestazione in programma a Roma il prossimo 25 novembre.

«Non viene rispettato il protocollo sottoscritto unitariamente il 2 maggio 2023, alla presenza degli assessori regionali Barone e Palese e firmato dal governatore Emiliano. Lì c'erano alcune condizioni, fra le quali una verifica trimestrale che si sarebbe dovuta effettuare. Tutto questo non è accaduto e non sta accadendo».

Va duro il segeratrio generale della Cisl Puglia che fa riferimento anche ala infrastrutture sanitarie: «I fondi del Pnrr destinati in particolare alle infrastrutture sanitarie, così come più volte in questi ultimi anni abbiamo ribadito, in assenza di nuovo personale saranno cattedrali nel deserto e il 2026 è alla porta e per questo dobbiamo scongiurare la lunga sequela di risorse pubbliche che potrebbero essere spese male, comprese anche quelle destinate appunto alla sanità. Non ha senso sottoscrivere protocolli che non trovano applicazione reale».

«L'appello - ha aggiunto Castellucci - è nei confronti della Regione affinché si attivi nel più breve tempo possibile e convochi Cgil, Cisl e Uil. Come Cisl facciamo una verifica di quello che è stato fatto sul territorio, purtroppo le cabine di regia non stanno dando i frutti che speravamo e non si producono risultati soprattutto sulle liste di attesa».

Riguardo la manifestazione del 25 novembre a Roma, in Piazza Santi Apostoli «abbiamo scelto sin dal primo momento di manifestare e non scioperare e abbiamo anche ben spiegato questa direzione. Non ci è sembrato opportuno pesare sulle tasche delle lavoratrici e dei lavoratori ma pure delle stesse imprese, anche perché a loro chiediamo maggiore produttività, e poi sarebbe complicato in questa fase bloccare il Paese ed i cittadini creando disagi». *[red.pp]*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1997 - T.1997

Influenza stagionale il trend è in ascesa

BRINDISI MERITA UN'OPERAZIONE VERITÀ

di **Gianfranco Solazzo**

Segretario Generale Taranto Brindisi

Se, in generale, non c'è verità senza esercizio di coerenza e di responsabilità, Brindisi ed il suo territorio meritano una operazione verità perché se in troppi, oggi, rivendicano la salvaguardia del lavoro e denunciano il rischio di desertificazione industriale ma poi, di contro, demonizzano un giorno si e l'altro pure il settore industriale, da quello energetico a quello chimico, ecco che gli interessi della comunità sono alle prese con un gioco perverso e paradossale, che genera solo confusione.

La Cisl, con equilibrio e senza fare mai sconti a nessuno, in tema di ambiente, di legalità, di salute e sicurezza dentro e fuori i luoghi di lavoro, ha sempre rivendicato sviluppo e crescita di lavoro buono e ben contrattualizzato; al contempo ha rivendicato confronto, partecipazione, corresponsabilità in ordine alla necessità di mostrarsi attrattivi verso gli investimenti produttivi e non già respingendoli ad ogni piè sospinto, specie se gli stessi hanno superato tutti gli ostacoli autorizzativi che fanno del nostro Paese la terra-madre della burocrazia.

Ecco che noi ci sentiamo titolati a denunciare, con cognizione di causa e ancora una volta, qualsivoglia mancata lungimiranza, ad oggi, rispetto a politiche industriali che anticipino i processi di de-carbonizzazione e di competizione globale sul mercato della chimica, con la conseguenza che si rischia di far pagare il costo più alto ai soliti noti, cioè alle lavoratrici ed ai lavoratori, oltreché all'intera economia territoriale.

Il venir meno di realtà produttive come Enel e parte della chimica - LyondellBasell - aprono oggi scenari preoccupanti per l'intero sistema produttivo, per l'occupazione, per il reddito di migliaia di famiglie di lavoratori diretti e indiretti.

E' questo il tempo, dunque, di rivendicare uniti e senza pregiudizi strumentali né prese di posizioni ibride, nei confronti delle imprese dell'energia e della chimica (contestate per anni ed invitate a dismetterne gli impianti) responsabilità ed assunzioni di impegni a re-industrializzare, per rilanciare sviluppo e occupazione; e, al contempo, analoga responsabilità nei riguardi chi persevera nell'ostacolare investimenti certi, autorizzati ed in linea con il processo di de-carbonizzazione, come rivendicato da tutte le categorie confederali del settore energia.

Le aziende che hanno dato tanto al territorio e dal quale hanno anche preso tanto creando non poche criticità, trasformino le parole in fatti, i progetti illustrati (più volte riproposti sulla stampa), in opere cantierizzabili, a cominciare da Enel e proseguendo con tutto il comparto della chimica, scongiurando che le prime crisi di sistema *in itinere* rischino di trascinarsi l'intero sistema produttivo brindisino.

Inoltre, il Comitato per la de-carbonizzazione (ex art.24 bis Dl 50/2022) non si dimostri come un'altra azione di *maquillage* ma sia la sede dove, innanzitutto, vadano definite ed impegnate le risorse finanziarie necessarie per riconvertire i sistemi produttivi, in sintonia con l'ineluttabile processo di de-carbonizzazione in atto e per investire in innovazione di processo e di prodotto.

Se Pnrr, Pnc, ReactEu , RepowerEu, Fondi Sie, Fsc, oltre le sigle contengono un elenco pressoché infinito di miliardi di euro, si smetta di evocarli senza ragionare sulle ricadute concrete sul territorio se è vero, ad esempio, che nel 93% dei bandi Pnrr, tanto il lavoro quanto la parità di genere sono le discriminanti meno focalizzate.

Dunque, per il territorio di Brindisi, le aziende a partire da quelle partecipate da capitale pubblico, le istituzioni a tutti i livelli ed il Governo *in primis*, esprimano senza altra perdita di tempo una visione di medio-lungo termine non solo per fermare le crisi d'impresa ma anche per rilanciare crescita, sviluppo, occupazione stabile e ben contrattualizzata.

L'attuale clima tra i lavoratori rischia di intensificare tensioni e rabbia, il cui epilogo non è mai preventivabile, pertanto vanno date risposte con responsabilità e trasparenza prima che si approdi ad un impoverimento economico e sociale che Brindisi non merita.

Come Cisl abbiamo sempre espresso disponibilità al dialogo sociale ed alla partecipazione, uniche strade percorribili se si intende mirare al bene comune.

Gianfranco Solazzo

Brindisi, 9 ottobre 2023

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
31-OTT-2023
da pag. 9 / foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0002883)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Vertenza Gazzetta, i poligrafici si fermano per cinque giorni

● Le lavoratrici e i lavoratori poligrafici della Gazzetta del Mezzogiorno, unitamente alle strutture territoriali e la RSU, riuniti in assemblea nella serata di ieri, per discutere dell'avviata procedura di licenziamento collettivo aperta dall'editore lo scorso 27 ottobre che prevede un pesante taglio occupazionale, in risposta a tale scellerata decisione hanno deciso di proclamare un pacchetto di cinque giorni di sciopero a partire da oggi 31 ottobre e fino al 4 novembre prossimo.

Inoltre - si legge in una nota firmata da SLC CGIL FISTEL CISL UILCOM UIL UGL Chimici Carta e Stampa - RSU EDIME srl - «a sostegno del percorso di lotta sindacale intrapreso, gli stessi lavoratori si sono organizzati per un presidio fisso nella città di Bari per informare la cittadinanza della carneficina sociale e culturale posta in essere con tale distruttiva azione aziendale. Le lavoratrici e i lavoratori poligrafici invitano la cittadinanza di Bari e dei territori di Puglia e Basilicata ad essere al loro fianco e a sostenere questa battaglia per la difesa dell'occupazione e della stessa sopravvivenza della Gazzetta del Mezzogiorno la cui presenza costituisce garanzia di democrazia e di pluralismo».

Già nei giorni scorsi Cgil-Uil-Cisl e Ugl e le Rsu dei poligrafici avevano bollato quale «irricevibile» e «irrituale» l'avvio di procedura di licenziamento collettivo attivata dalla società Edime srl. «La ripresa delle attività della Gazzetta, sospese nell'agosto 2021, passa per la omologa della proposta concordataria della Ecologica Spa (procedimento n. 40/2020 Fallimento Mediterranea S.p.a.). Tale proposta - ricordano Cgil, Cisl Uil e Ugl - prevedeva l'acquisizione dell'intero attivo e passivo fallimentare ed il mantenimento dei livelli occupazionali per un biennio. Orbene, ancor prima della scadenza dei due anni prevista dalla proposta concordataria ci troviamo con una procedura di licenziamento collettivo che distrugge la quasi totalità dell'asset poligrafico, che ha già subito enormi sacrifici per le difficoltà economiche in cui versava e versa la storica testata. Fino a quest'oggi le parti hanno sempre posto in campo strumenti di gestione degli esuberi concordati e con la possibilità di snellire gli organici grazie anche alle norme sui prepensionamenti votate in Parlamento. Non più tardi del 28 settembre scorso nel corso dell'incontro previsto con il Comitato per le Crisi Occupazionali della Regione Puglia avevamo lamentato una scarsa aderenza della società alle intese assunte al tavolo il 31.mar.2022 in tema di formazione (per la creazione di nuove opportunità di reimpiego delle risorse fuori dal ciclo produttivo e miglioramento delle competenze per investire sugli aspetti della digitalizzazione) e riguardo a tematiche completamente disattese (organizzazione archivio storico, proposte di riallocazione in aziende del gruppo, mancata attivazione di misure regionali di politiche attive del lavoro, mancata realizzazione dei distacchi presso terzi per la rotativa). Si evidenziava alla delegazione della Società la necessità di cambiare passo nella gestione del giornale per una concreta e visibile azione di risanamento e rilancio. Un quadro che già ci preoccupava e che ha visto la triste evoluzione odierna, nonostante una nuova convocazione del tavolo di crisi. La scelta di avviare la procedura di licenziamenti collettivi è una pesante, irriguardosa ed irrituale, forzatura, anche di fronte alle Istituzioni Regionali! Le scelte strategiche di business purtroppo non ci hanno mai visti coinvolti. Questo sindacato unitario, consapevole della crisi del settore, non più tardi del 13 ottobre scorso ha chiamato a raccolta tutti i Parlamentari eletti in Puglia per sollecitare un adeguato sostegno alla storica testata (contributi all'editoria) e la richiesta di una dotazione di strumenti legislativi utili ad una riduzione non traumatica della forza lavoro senza dispersione occupazionale. La politica ha raccolto il grido di sofferenza dei lavoratori e del sindacato, ed ha avviato un percorso per mettere nella disponibilità dell'editore alcuni strumenti necessari. La risposta non può essere l'avvio di una procedura di licenziamento collettivo!»

L'INCHIESTA
Migranti, finiscono agli arresti moglie e suocera di Soumahoro
Lodi social di Meloni al capotreno eroe
Vertenza Gazzetta, i poligrafici si fermano per cinque giorni

Superficie 39 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1849 - T.1677

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I SINDACATI

Slc Cgil Fistel Cisl, Uilcom Uil Ugl Chimici Carta e Stampa e Rsu Edime srl hanno proclamato l'astensione dal lavoro fino al 4 novembre

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1849 - T.1677

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0002883)
01-NOV-2023
da pag. 6 / foglio 1
DATA STAMPA
www.datastampa.it

VERTENZA GAZZETTA LA PROTESTA DEI SINDACATI DOPO L'ANNUNCIO DEL LICENZIAMENTO COLLETTIVO

«Il giornale va in edicola nonostante lo sciopero di noi lavoratori poligrafici»

La replica di Edime: «Il mercato cambia, ma siamo pronti al dialogo»

02883 02883

● Le lavoratrici e i lavoratori della società Edime, editrice de «La Gazzetta del Mezzogiorno», nel corso dell'assemblea di lunedì scorso, hanno proclamato cinque giorni di sciopero per contrastare la procedura di licenziamento collettivo «che pressocché "annulla" la quasi totalità della componente poligrafica. Apprendiamo tuttavia - informa una nota firmata da Slc Cgil Fistel Cisl Uilcom Uil Ugl Chimici Carta e Stampa - Rsu Edime Srl - della decisione dell'editore, in spregio al diritto di sciopero, di procedere alla messa in stampa del quotidiano previsto per la giornata del 1° novembre 2023 con l'impiego di Società terze, concretizzando una vera e propria sostituzione di mano d'opera dei lavoratori in sciopero atta a limitare l'esercizio di un diritto Costituzionalmente garantito. Quello che più fa male è che tale violazione avviene in contesto che rappresenta un baluardo della democrazia. Questi lavoratori hanno già vissuto momenti difficili e convivono tutt'oggi con restrizioni salariali dovuti ad un importante intervento degli ammortizzatori sociali. Fino a quest'oggi le parti hanno sempre posto in campo strumenti di gestione degli esuberi concordati e con la possibilità di snellire gli organici grazie anche alle norme sui prepensionamenti votate in Parlamento».

«Abbiamo sempre sostenuto - continuano le organizzazioni sindacali - confronti accesi e costruttivi con tutte le proprietà, ma in nessuna occasione, si è andati al di fuori di un contesto di rispetto delle leggi e dei ruoli in campo. La scelta di inasprire un confronto prima dell'avvio del percorso relazionale previsto dalla procedura di licenziamento avviata, anche in concomitanza di una convocazione del Comitato Sepac della Regione Puglia che si pone in continuità con un percorso sollecitato da questo sindacato unitario e che testimonia il grande interessamento alla storica vertenza delle Istituzioni, fa molto male e denunceremo in tutte sedi tale comportamento antisindacale».

«In questi mesi abbiamo, invano, richiesto alla Società di cambiare passo nella gestione del giornale per una concreta e visibile azione di risanamento e rilancio. Quello che era solo il sospetto che non ci siamo trovati di fronte a una concreta operazione di rilancio della testata, ma di una operazione con finalità diverse, inizia a diventare amara constatazione. Non si può accettare la soppressione di tanti posti di lavoro, la esternalizzazione di interi settori e, soprattutto, la sofferenza di tante famiglie».

LA REPLICA DI EDIME - Qui di seguito la nota di risposta inviata dall'azienda ai sindacati dei poligrafici.

«Vi rassicuriamo che non esiste e non esisterà mai una sostituzione di lavoratori in sciopero. La Proprietà infatti supporta e tutelerà sempre sia il legittimo esercizio di forme di protesta che l'esercizio della libera iniziativa privata a tutela della Gazzetta del Mezzogiorno e di ciò che questa rappresenta: il patrimonio culturale e intellettuale e l'identità di un territorio a cui appartengono anche i lavoratori che vi lavorano e vi hanno lavorato. Lontani dalle logiche di sostituire lavoratori in sciopero e dalle logiche del profitto, purtroppo ci troviamo davanti a scelte non più procrastinabili dettate dal mercato della "carta stampata" e dalle innovazioni tecnologiche: sono scelte difficili e sofferte e necessarie a garantire la sopravvivenza di quel patrimonio di cui scrivevamo innanzi».

«Nessuna sostituzione, dunque, ma un cambio radicale della produzione i cui dettagli sono stati analiticamente riportati nella nostra nota e in relazione ai quali garantiamo ogni nostro supporto e informazione nell'ambito della procedura di esame congiunto previsto per legge. Sicuri che le Segreterie già stanno profondendo ogni sforzo per prendere atto responsabilmente di una situazione che vede fortemente mutate mercato e metodologie di produzione, rimaniamo a disposizione per ogni evenienza».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1979 - T.1979

Bari, Emiliano elogia il Pd e le primarie
Fitto: il rilancio con il Di Sud

TARANTO E BRINDISI: ANALOGHE STRATEGIE PER SVILUPPO E NUOVA OCCUPAZIONE

di **Gianfranco Solazzo**
Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

I recenti dati della Banca d'Italia evidenziano l'incertezza che caratterizza l'economia e la crescita della Puglia e, con essa, di Taranto e di Brindisi, già aree territoriali integrate in quella terra d'Otranto che l'avvento della dittatura fascista volle separare. Separazione che, probabilmente, ne ha indebolito la forza contrattuale necessaria per contare almeno quanto altre realtà che nulla in più possiedono, in bellezze naturali ed opportunità produttive; caratteristiche, quest'ultime, che pur hanno reso strategiche le due realtà del contesto nazionale ed europeo.

Tra queste opportunità figurano a Taranto lo stabilimento siderurgico, tra i più grandi d'Europa ed a Brindisi la Centrale elettrica più grande del nostro Paese, risultata essenziale per la stabilità del sistema elettrico nazionale.

Ebbene, la storia dell'ex Ilva, oggi Acciaierie D'Italia, continua a caratterizzarsi come questione produttiva e occupazionale che genera diseconomie, lavoro precario, insicurezza sul lavoro, alterazione ambientale, relazioni sindacali incerte e conflittuali, tensioni nella comunità ionica; insomma un disastro! Eppure si continua a sostenere a parole - per noi invece è un dato di fatto - che la transizione energetica, industriale, tecnologica e sociale non potrebbe prescindere da quella realtà che implementa il Pil regionale e del Paese.

E' ora che si ascolti il grido di dolore di una intera comunità e dei circa 20mila lavoratori diretti e indiretti, affinché Invitalia, socio di minoranza ma certamente di maggior peso specifico in termini di responsabilità politica, istituzionale e sociale, richiami l'altro socio Arcelor Mittal ai suoi doveri di responsabilità, se credibilmente si considera Acciaierie D'Italia azienda strategica per l'economia del Paese (ex D.L. 2/2023). Abbiamo sempre sostenuto, come Cisl, l'importanza del settore industriale per lo sviluppo del territorio, perché è a partire da esso che si crea valore aggiunto al sistema produttivo ed alla crescita economica; soprattutto se si concretizzano gli investimenti previsti dalla transizione energetica ed industriale che, solo per l'ex Ilva, si quantificano in circa 5 mld di euro.

Si dia, dunque, corpo ad un piano industriale complessivo che contenga aspetti economici, produttivi, ambientali, occupazionali, anche ridisegnando un codice etico che includa diritti, doveri, responsabilità e rispetto reciproco di tutte le Parti in causa, pena il fallimento totale di un progetto industriale che non riguarda solo Taranto bensì la nazione intera.

Analogo destino rischia di replicarsi a Brindisi, con il processo di de-carbonizzazione della centrale elettrica Federico II, sul quale giorni addietro si è tenuto il Comitato di coordinamento (ex D.L.50/2022), istituito con emendamento a firma degli Onn. D'Attis e Battilocchio, per le Centrali a carbone di Brindisi e di Civitavecchia.

Tale Comitato deve confermarsi, a nostro avviso, sede in cui valutare soluzioni per il rilancio delle attività imprenditoriali ed occupazionali dell'intera area industriale del territorio, coinvolgendo non solo Enel bensì tutti gli altri *player* presenti sul territorio, compresi quelli che prevedono investimenti all'interno del porto e del retro porto. E vanno resi esigibili tutti i fabbisogni occupazionali in termini di quantità e qualità. Da qui la nostra richiesta di un tavolo di sviluppo, dove siedono responsabilità e competenze, comprese quelle dell'istruzione e della formazione, poiché se parliamo di riqualificare il lavoro è necessario mettere in campo le giuste professionalità, del mondo della scuola, dell'università, della ricerca, degli organismi bilaterali, ecc.

La scelta di passare nelle mani del sindaco di Brindisi, il coordinamento del Comitato in questione, potrebbe velocizzare e trovare soluzioni praticabili e finanziabili, a condizione che non si perda la sensibilità e l'attenzione del Governo nazionale verso tale vertenza importante, delicata ed inedita e che certamente non può essere lasciata alle sole potenzialità del territorio.

Quanto, ancora, alla complessità del processo di de-carbonizzazione in itinere, come succitato, lo stesso non può coinvolgere esclusivamente il perimetro societario dell'Enel, perché rischierebbe di produrre scarsi risultati, in quanto interessa buona parte del sistema produttivo del territorio gravato da

altre vertenze, tra cui la dichiarata chiusura di uno dei due impianti (il P9T) di LyondellBasell all'interno del Petrolchimico.

Per questo, come Cisl, più volte abbiamo chiesto un tavolo di sviluppo, per conoscere quali scelte di politica industriale intendono compiere i grandi *player* che per decenni hanno usufruito qui di mano d'opera diretta ed indiretta, mentre oggi c'è chi pensa di fermare il treno dello sviluppo come se si fosse arrivati all'ultima stazione, dopo aver raccolto tutti i frutti possibili. Va compreso, quindi, perché non vengano avviate le procedure propedeutiche agli investimenti, come ad esempio quelli di Enel Logistics, divenuti ormai uno *slogan* da evocare a cadenze stabilite.

Chiediamo, pertanto, chiarezza sull'imminente piano industriale di Enel e sulle concrete ricadute per Brindisi, auspicando che esso sia compatibile con i pesanti problemi occupazionali che già si affacciano nell'appalto e nell'indotto di quella realtà; oltretutto, auspicheremmo una diversa impostazione programmatica in merito al *phase out* dal carbone per rispondere meglio ad una strategia energetica nazionale già messa fortemente alla prova, dopo l'invasione dell'Ucraina e per i noti problemi di nostra dipendenza dal gas spostatasi dalla Russia ad altri Paesi a forte instabilità politica.

In alternativa sarebbe opportuno rivedere la posizione di Terna ed investire nella riconversione delle unità a carbone con nuove unità a gas, se si intende realmente caratterizzarsi come *hub* energetico al centro del Mediterraneo ed essere riferimento strategico per i traffici turistici e soprattutto commerciali.

Allora, crediamo che serva responsabilità, tanto sindacale quanto politico-istituzionale e del sistema produttivo, nell'approccio alle delicatissime questioni fin qui esposte, senza demagogie né strumentalizzazioni. Purtroppo, a nostro avviso, a Brindisi e a Taranto si sta procedendo senza una linea guida chiara, trasparente, concreta e non si considera lo stato d'animo di chi nelle rispettive realtà produttive lavora traendone l'unica fonte di reddito; senza tacere, altresì, sui rischi di irreversibilità se l'incertezza produttiva ed occupazionale dovesse perpetrarsi rendendo definitivamente ingovernabili entrambi i sistemi produttivi.

Sistemi e territori che richiedono analoghe strategie per sviluppo e nuova occupazione, quotidianamente interessati come sono da stati di agitazione e scioperi, storici strumenti democratici messi in campo dai sindacati confederali che, però, innanzitutto rivendicano partecipazione, coinvolgimento e corresponsabilità sociale nelle scelte da compiere per il bene delle rispettive comunità.

Gianfranco Solazzo

12 novembre 2023

NO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE, SI AD UNA NUOVA SOCIALITÀ PARITARIA ED INCLUSIVA

di Gianfranco Solazzo
Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

La giornata del 25 novembre, istituita dall'Onu per sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sul valore umano e sociale della non violenza contro le donne è, tragicamente, esente dal rischio di divenire ricorrenza solo simbolica nel nostro Paese. Tale fenomeno ha infatti, da tempo, occupato la ribalta della cronaca pressoché quotidiana, a causa di episodi di violenza fisica, morale, di diffusa disparità di genere e di discriminazione economica, oltreché per la tragedia dei femminicidi; 105, ad oggi, quest'anno. Includendo, tra questi, le recentissime tragedie che hanno riguardato la povera Giulia Cecchettin, di soli 22 anni, barbaramente uccisa e poi gettata in un canalone e la donna di 70 anni strangolata dal marito a Fano.

L'aggravante è che il 2023 vive tale ricorrenza in modalità ancor più affliggente rispetto all'anno passato, per il contesto di guerre diffuse nel mondo; ed anzi *"Viviamo in una terza guerra mondiale combattuta a pezzi … La pace è possibile. Non abituiamoci alla guerra!"* continua a ribadire, inascoltato, Papa Francesco. Sono vicinissime a noi, la guerra in Ucraina – 400 mila tra morti e feriti ufficiali - vittima di una scellerata occupazione da parte della Russia (24 febbraio 2022) e l'altra, altrettanto inaccettabile nel Medio Oriente, dopo l'attacco terroristico ed efferato del 7 ottobre u.s. di Hamas al popolo israeliano - entrambe combattute con inusitata quanto efferata violenza – oltre 12 mila morti ufficiali nella sola striscia di Gaza - e nel totale disprezzo dei principi fondamentali del diritto internazionale.

Tantissime donne giovani e anziane e poi neonati, bambini, ragazzi, naturalmente anche uomini, continuano ad essere le vittime incolpevoli di violenze, di stupri, di rapimenti, offese, umiliazioni, imposizioni e di sofferenze per mancanza di pane, di acqua, di medicine, di energia elettrica che negli ospedali ha già portato alla morte migliaia e migliaia di feriti. Donne, tantissime donne, inoltre, costrette a cercare, scavando con le mani, i propri familiari tra le macerie di case e palazzi bombardati ed a scappare via in altri Paesi sperando certo nell'accoglienza ma anche nel ritorno in sicurezza nelle loro case da ricostruire, dopo aver visto i propri uomini andare al fronte e, probabilmente, là morire.

Pensiamo che da tutto ciò non possa né debba prescindere, in questo 25/11, alcun tipo di considerazione sul tema del contrasto alla violenza sulle donne che nel nostro Paese necessita ancora di una presa di coscienza collettiva che impegni tutte le componenti – politica, istituzioni, famiglie, agenzie educative, parti sociali, associazionismo religioso e laico, arte, cultura, cinematografia, social, mass media – ed assuma come indiscutibile elemento di partenza il rispetto di ogni persona. Ogni persona in quanto essere in relazione e non solo per il portato valoriale di ciò ma anche in virtù del principio stabilito dall'Art. 3 della Costituzione: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali …"*

E'ancora lungo il percorso da compiere per invertire la divaricazione esistente tra principi sanciti ed effetti resi concreti, esigibili; quel percorso è ancora pieno di ostacoli, di insidie, di sottovalutazioni, di attesa per un cambiamento generale della socialità che finalmente porti a guardare alle donne, a tutte le donne, come a cittadine non di seconda serie. Al riguardo, molteplici indicatori segnalano come dal femminicidio alla tratta e allo sfruttamento sessuale, dagli stereotipi di ordine culturale alla violenza e alle molestie nei luoghi di lavoro, dal caporalato allo *stalking*, il sopruso sulle donne è presente anche nella nostra realtà territoriale Taranto Brindisi.

Insomma, esso non rimane affatto sottaciuto nei contatti quotidiani che sperimentiamo nelle sedi Cisl attraverso il nostro Sistema Servizi, oltreché nei luoghi di lavoro. Eppure, il nostro Paese pur in un contesto di difficoltà economiche e di dipendenza energetica, vive una stagione senza precedenti giacché potenzialmente protesa, al pari degli altri Paesi europei nostri concorrenti, verso un nuovo modello di sviluppo che declini stabilità sociale ed economica con qualità del

lavoro, occupazione aggiuntiva, crescita, produttività, solidarietà, tutele universali, coesione sociale.

Sarà, sempre più, necessario da tali opportunità ripartire per riposizionarsi ed aprirsi ad un futuro in cui le attuali giovani generazioni, donne e uomini, vincano la sfida della transizione sociale, digitale, ecologica, occupazionale, culturale, energetica, scientifica tanto più che viviamo oggi il paradosso della forte domanda di figure professionali innovative che il mercato del lavoro non riesce a soddisfare. Si consideri che il tasso di occupazione femminile (fonte: Istat) si attesta quest'anno al 51,3% (+0,5% rispetto al 2022) e si traduce in 9.763.000 donne occupate contro 13.452.000 uomini.

E nonostante le misure previste nel Pnrr a favore della parità di genere, per promuovere una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, di fatto tale partecipazione (fonte: Iapp) è ancora oggi ostaggio di criticità strutturali: occupazione ridotta e prevalentemente precaria, *part time* e in settori a bassa remunerativitá o poco strategici.

Con il nostro Dipartimento Politiche sociali insistiamo nel rivendicare, grazie ad una diffusa negoziazione in seno agli Ambiti territoriali, progetti di sostegno mediante i Piani sociali di Zona, per interventi e servizi atti ad alleviare i disagi delle famiglie, a partire da quelli che riguardano l'infanzia (asili nido, sezioni primavera, ecc.). E ancora, a favore delle donne e dei minori, da anni poniamo all'attenzione delle Istituzioni – Regione, Enti locali, Asl - il problema della violenza e dei maltrattamenti, ottenendo già primi positivi risultati in termini di interventi e di strutture in grado di garantire la sicurezza e l'autonomia socio-economica delle vittime di violenza.

Con le nostre Federazioni di categoria promuoviamo, inoltre, la contrattazione di secondo livello nei luoghi di lavoro, anche per un *welfare* aziendale nel segno dell'appropriatezza, considerando ad esempio che le lavoratrici del Mezzogiorno, dove una donna su cinque deve scegliere tra figli e lavoro, sono costrette a ricorrere sempre meno ai servizi sia pubblici che privati (asili nido, ludoteche, baby-sitter ecc.) o perché inesistenti, o perché costano troppo o i posti risultano esauriti.

La Cisl proseguirà a tutti i livelli nel proprio impegno forte, quotidiano, volto a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne in tutte le sue manifestazioni ed a diffondere contro la *"cultura dello scarto"* quella della parità, consapevole che per educare alla non violenza sia necessario promuovere fin dall'infanzia lo sviluppo di relazioni positive nel contesto familiare innanzitutto ed in quello scolastico. C'è necessità di una educazione ai sentimenti, alle relazioni.

La violenza verso una Donna, peraltro, non è mai un fatto privato perché riguarda tutti e non sarà possibile alcun processo di emancipazione né di liberazione delle donne stesse senza una trasformazione radicale degli attuali rapporti uomo – donna né quel richiamato *gap* di genere che continua a gravare nel mondo del lavoro, ovvero nelle retribuzioni e negli avanzamenti di carriera.

Per le prossime settimane la Cisl Taranto Brindisi ha programmato con i Dirigenti scolastici di alcuni Istituti superiori, insieme con la Cisl Puglia, la Cisl Scuola territoriale, lo Sportello Lavoro e coinvolgendo anche l'Inail, una serie di incontri con le ragazze ed i ragazzi che si preparano alla maturità, con i quali parlerà di formazione, di lavoro, di sicurezza, di partecipazione, di opportunità, di legalità, di futuro.

Sarà l'ennesima occasione per dare impulso all'impegno per le pari opportunità di genere e ribadire il valore fondamentale della non violenza contro le donne e contro ogni persona; entrambi veri e propri architravi di una socialità rinnovata, capace di pianificare il proprio futuro nel segno della partecipazione, dell'inclusione e della piena corresponsabilità sociale.

Gianfranco Solazzo

22 novembre 2023

CISL PUGLIA
UNIONE SINDACALE REGIONALE

12 2023

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia